

# ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

AREZZO

SISTEMA MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO ED UMBRO

PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E  
L'OTTIMIZZAZIONE TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO  
DI EFFICIENZA DELLE RETI IDRICHE INFRASTRUTTURALI  
DI ACCUMULO E ADDUZIONE

III° STRALCIO - I° SUB STRALCIO

PROGETTO ESECUTIVO

|   |        |                 |  |  |
|---|--------|-----------------|--|--|
| 4 |        |                 |  |  |
| 3 |        |                 |  |  |
| 2 |        |                 |  |  |
| 1 |        |                 |  |  |
| 0 | 151119 | PRIMA EMISSIONE |  |  |

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | RED. | VER. |
|------|------|-------------|------|------|
|------|------|-------------|------|------|

TITOLO ELABORATO: G.1

STUDI DI RILEVANZA ARCHEOLOGICA  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA

PROGETTO N°

ELABORATO

|   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|
| G | T | R | 0 | 1 |   |
|   |   |   | 0 | 0 | 0 |

SCALA:

SOSTITUISCE ELAB.

|  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |

PROGETTISTA

Ing. Thomas CERBINI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Andrea CANALI

STUDI DI RILEVANZA ARCHEOLOGICA

Dott. Luca BIANCALANI

COLLABORATORI

Arch. Andrea CARDELLI

Ing. Francesco VITAGLIANI

Ing. Nicoletta VITALE

Geom. Leonardo TAVANTI

Geom. Fabio GRAZI

Geom. Lisa MORETTI

Geom. Marco ORLANDO

**Verifica di interesse preventivo Archeologico  
Per Ente Acque Umbre - Toscane**

**progetto attuativo potenziamento infrastrutture idriche al sistema  
Montedoglio in territorio di Umbria e Toscana.**

**III Stralcio.**

**I Sub - Stralcio**

**CIG:Z4C28D4287**

**CUP: PROV0000011652**

**Dr. Luca Biancalani**

**Iscrizione Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto  
preliminare di opera pubblica N°4064**

## **Sommario**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Progetto Tecnico .....</b>   | <b>1</b>  |
| <b>Metodologia e modalità di indagine.....</b>  | <b>6</b>  |
| <b>Evoluzione storica degli insediamenti tra Castiglion Fiorentino e il territorio<br/>Cortonese.....</b> | <b>8</b>  |
| <b>Carta 1 e schedatura .....</b>   | <b>21</b> |
| <b>Fase Operativa sul campo .....</b>   | <b>45</b> |
| <b>Schede sito .....</b>  | <b>70</b> |
| <b>Carta 2 rischio archeologico.....</b>  | <b>76</b> |
| <b>Analisi Conclusiva del Rischio .....</b>   | <b>77</b> |

# Progetto Tecnica

---

Il Progetto tecnico su cui sarà incentrata questa valutazione d'interesse archeologico preventivo è il III stralcio del progetto *“Sistema Montedoglio in territorio toscano ed umbro. Progetto attuativo per il completamento e l’ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione”*.

Il terzo stralcio è un insieme di opere di completamento, che andrà ad inserirsi su nel complesso di opere già in fase di realizzazione o già realizzate con gli stralci progettuali I e II.

Il terzo stralcio è a sua volta diviso in tre sub stralci progettuali.

**I Sub stralcio:** Nei comuni di Cortona (AR) e Castiglion Fiorentino (AR)

**II Sub stralcio:** Nei comuni di Cortona (AR), Castiglion Fiorentino (AR), Montepulciano (AR) e Castiglione del Lago (PG).

**III Sub stralcio:** Nel Comune di Cortona (AR).

**I Sub Stralcio:** Il I sub-stralcio del III stralcio del Progetto Attuativo Montedoglio prevede la realizzazione della vasca di compenso 24+25 e un primo tratto della linea di adduzione principale, che andrà a completare la chiusura dell’anello idraulico di approvvigionamento della risorsa idrica dalla diga di Montedoglio per la Valdichiana. Il tratto condotta di adduzione principale da realizzare con il sub-stralcio in questione, si sviluppa nei comuni di Cortona e Castiglion Fiorentino (Rimando alla Carta Generale), con diametro DN variabile da 1600 a 1200 mm e sviluppo 16,0 km circa; completano le opere in progetto la succitata vasca n.24+25 in loc. Il Canneto del comune di Cortona (AR), le opere d’arte di linea, vari manufatti funzionali al progetto e l’impianto di protezione catodica della condotte.

La Vasca 24+25 ha le seguenti specifiche:

Superficie media 3.450 m<sup>2</sup>

Quota fondo Vasca 295.00 m. s.l.m.

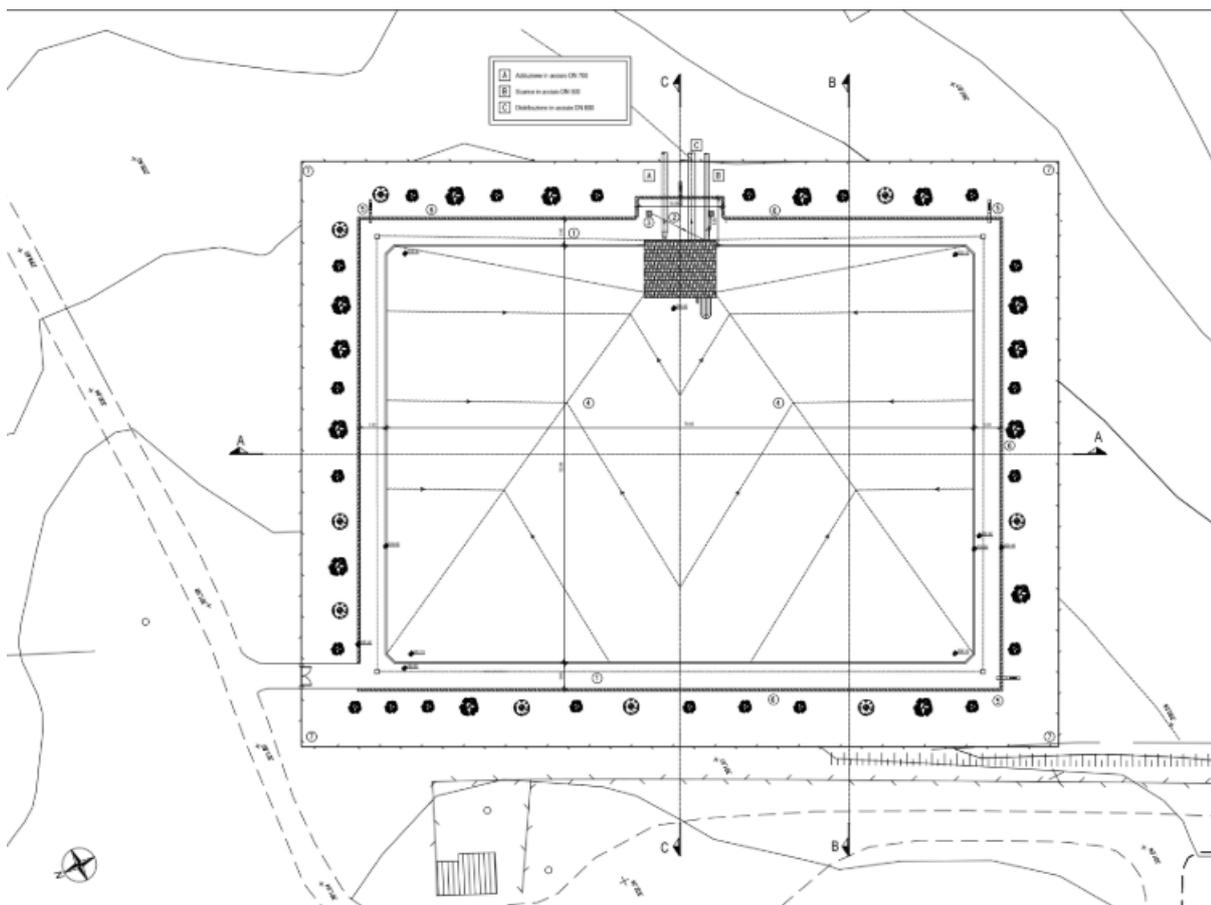
Quota Massimo invaso 300.00 m s.l.m.

Volume utile 17.250m<sup>3</sup>

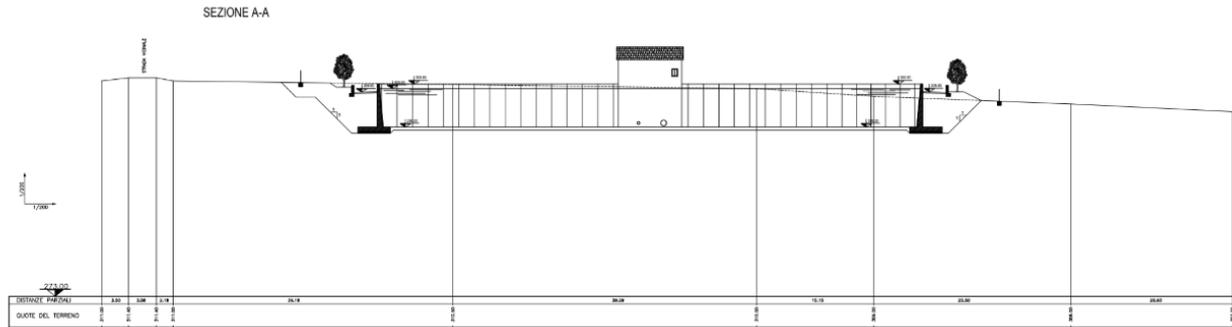
tutte le vasche in progetto, hanno una tipologia costruttiva che prevede una struttura in calcestruzzo armato gettata in opera per le camere di manovra e costituita da pannelli prefabbricati in c.a. per le pareti perimetrali.

Tutte le vasche in progetto saranno realizzate con pannelli d'altezza pari a sei metri.

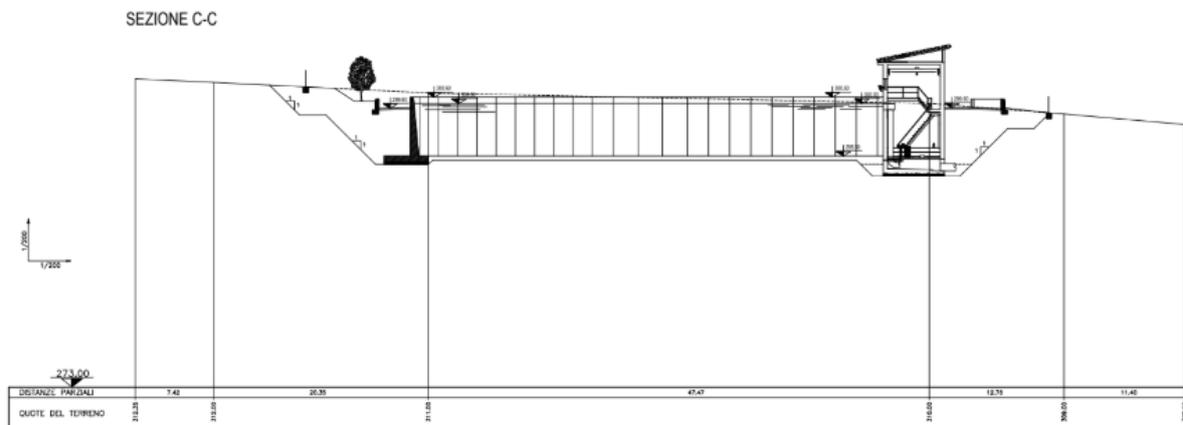
Per alcune vasche è stato necessario sagomare il fondo della vasca realizzando una tramoggia di profondità variabile, al fine di aumentare la capacità a parità di superficie occupata, stante la limitazione alle dimensioni planimetriche dettata dalla presenza di limiti fisici, quali strade, boschi, etc. In tutte le vasche è previsto per il fondo la realizzazione di un massetto delle pendenze in direzione della camera di manovra, al fine di rendere più agevoli le eventuali pulizie e gli spurghi delle sostanze sedimentate.



1:Pianta Vasca 24+25



2:Sezione Vasca 24+25



### Le opere di linea:

Le opere di linea sono tutte localizzate nei tratti interrati e constano di manufatti ove sono collocate le apparecchiature di intercettazione, di misura e di regolazione, di scarico e sfiato, degli attraversamenti stradali, ferroviari, di fossi e corsi d'acqua. Tutti questi manufatti saranno interamente interrati, a parte il torrino di accesso nelle diramazioni.

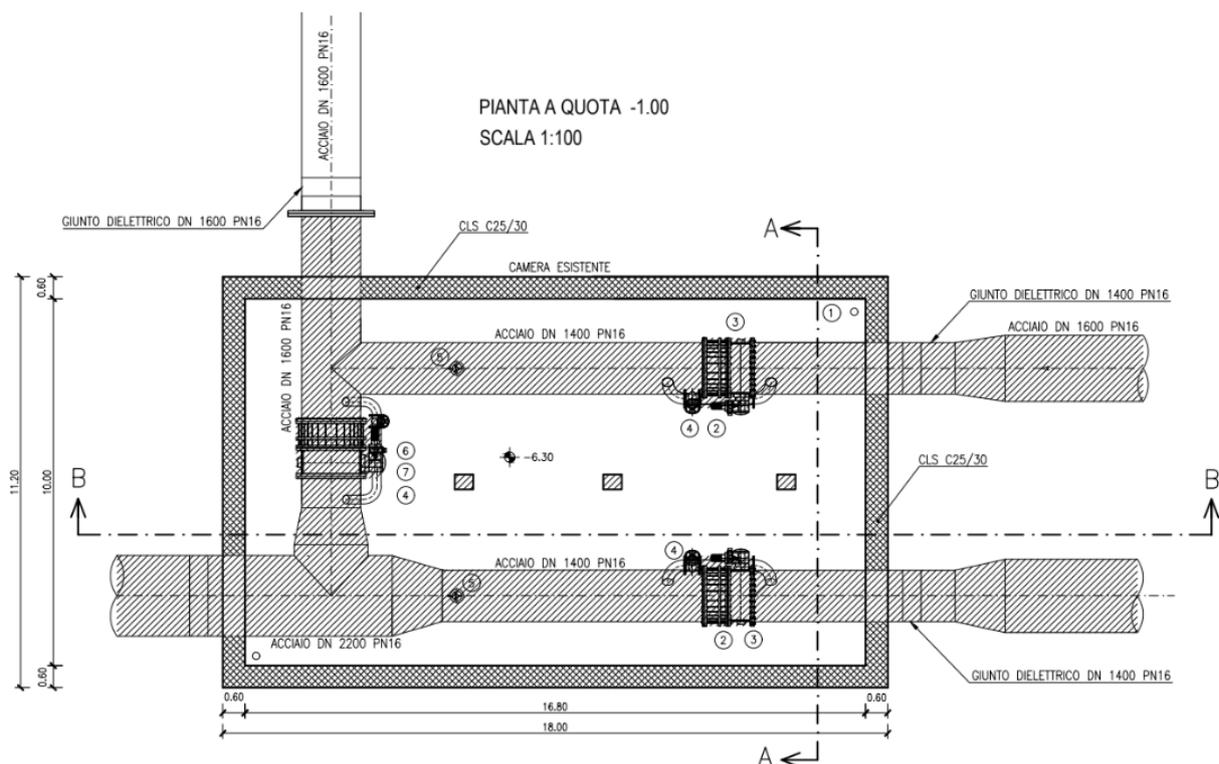
Alcune di esse sono state rappresentate distintamente nei loro particolari costruttivi per le differenti dimensioni delle linee di adduzione principale e delle diramazioni.

Una notevole attenzione è stata posta alle opere di scarico dove, per le notevoli pressioni esistenti, si è previsto un tipo di smorzatore posto a valle della saracinesca di intercettazione, in corrispondenza della restituzione delle portate scaricate nei pressi del corso d'acqua ricettore. Le tipologie previste per gli scarichi sono due, una per le tubazioni di diametro  $DN > 1200$  mm ed una per quelle di diametro inferiore ( $DN 400 \div 1100$  mm).

Per gli attraversamenti dei corsi d'acqua, numerosissimi in tutta la vallata, è stato seguito il criterio di posizionare le tubazioni operando uno scavo a cielo aperto, in tutti i casi in cui gli alvei, più o meno regolarizzati e di dimensioni più o meno piccole, risultano incisi nel terreno. È questo il caso dei fossi e dei canali delle acque basse, cioè dei corsi d'acqua destinati a drenare ed allontanare le acque meteoriche delle zone vallive pianeggianti.

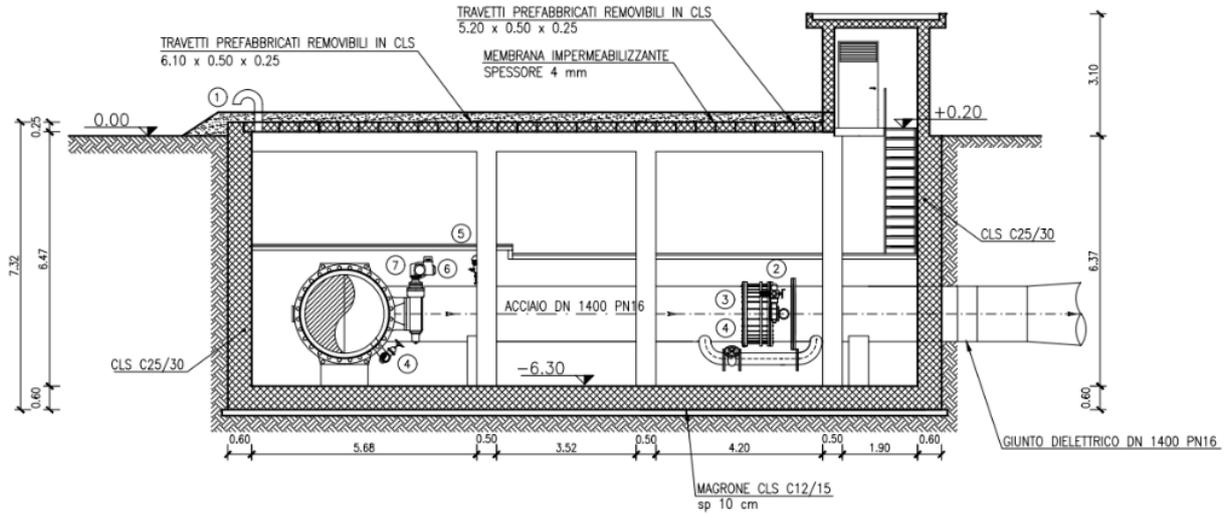
Per questi, dopo aver posizionato la tubazione nello scavo, ad una profondità tale da garantire una futura copertura minima sulla generatrice superiore rispetto al fondo alveo preesistente di almeno 1,2 metri per le diramazioni e di 1,5 m per l'adduttore, è prescritto il ripristino della morfologia e della consistenza delle sponde e del letto, ricorrendo eventualmente anche a interventi di rinaturazione.

L'attraversamento dei corsi d'acqua arginati, per la maggior parte pensili, destinati a convogliare le cosiddette acque alte, cioè quelle meteoriche provenienti dalle alture bordanti la valle, avverrà esclusivamente tramite infissione con il metodo dello spingitubo, delle condotte adduttrici in acciaio, di spessore maggiorato.



3:Pianta Nodo 10:

SEZIONE B-B  
SCALA 1:100



4:Sezione Pozzetto 10

# Metodologia e modalità d'indagine

---

Le indagini finalizzate alla realizzazione di questo elaborato si sono svolte in più fasi, ed hanno coinvolto diversi settori.

- Ricerca Bibliografica e archivistica
- Analisi di Aereofoto interpretazione
- Ricognizione sul campo

Tutti i dati ottenuti dalle ricerche sono poi stati inseriti su piattaforma GIS, al fine di ottenere una cartografia del rischio archeologico relativo al tracciato e alle opere del progetto Montedoglio.

## Ricerca Bibliografica e archivistica:

La Ricerca bibliografica ha interessato il materiale edito riguardante il territorio di Castiglion Fiorentino e Cortona, è stato consultato anche il piano strutturale del comune cortonese<sup>1</sup>, che ha fornito una carta archeologica.

Tra le ricerche d'archivio svolte è stato consultato anche il catasto storico della regione Toscana, presente online grazie al progetto Castore<sup>2</sup>, utile per l'individuazione della viabilità storica.

## Analisi di Aereofoto interpretazione:

Le immagini aeree prese in esame sono state ricavate dal portale Google Earth, queste sono state integrate con le varie strisciate di foto aeree, effettuate in diverse annate; si sono infatti utilizzate principalmente quelle dei voli effettuati negli anni 1954, 1978, 1988, 1996, 2007, 2010, 2013, 2016, presenti sul sito Geoscopio<sup>3</sup> della Regione Toscana.

In questa fase si è cercato di individuare le diverse anomalie dovute alle eventuali evidenze archeologiche; cercandone la presenza anche nelle strisciate di foto aeree effettuate in passato.

La presenza delle anomalie è stata cercata in un buffer di territorio di 500 metri sia a destra che a sinistra del tracciato dell'opera.

---

<sup>1</sup> Piano strutturale del Comune di Cortona (2013)

<sup>2</sup> <http://www502.regione.toscana.it/castoreapp/>

<sup>3</sup> <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>

### Ricognizione sul campo:

La ricognizione sul campo si è svolta dal 1 al 5 agosto ed è stata effettuata dallo scrivente supportato dal Dr. Alessandro Neri, si è proceduto a percorrere a piedi (dove possibile) il tracciato dell'opera dell'acquedotto.

Oltre alla percorrenza del tracciato di passaggio, si è cercato di intensificare le operazioni di Survey sui terreni che dalle foto aeree avevano fatto riscontrare la presenza di anomalie sospette di presenza di evidenze archeologiche, oltre che dove la ricerca bibliografica sottolineava un particolare rischio.

Tutti i dati d'interesse sono stati documentati con fotografie e georeferenziazione tramite dispositivo Gps (con margine di errore di 3m.).

Ove richiesto si è proceduto con un'indagine a maglia stretta con distanza 3 m..

### Il GIS:

Tutti i dati ottenuti dalla ricerca, sono confluiti su una piattaforma GIS, permettendone così una valutazione d'insieme, correlando i dati delle tre fasi d'indagine con i dati corografici, fisici e geologici.

Permettendo un valutazione più precisa dell'impatto archeologico del acquedotto.

# Evoluzione storica degli insediamenti tra Castiglion Fiorentino e il territorio Cortonese

---

## **Inquadramento geologico**

Il territorio oggetto del nostro studio è costituito dal sistema di pianura intermontana di Arezzo e della Val di Chiana. Durante l'orogenesi dell'Appennino si formano i due alti strutturali, corrispondenti ad anticlinali, che delimitano il bacino: la dorsale Alpe di Poti - M. Murlo – Pratomagno, a est, e che continua fino ai rilievi di Cortona (Monte Castel Giudeo e Alta S.Egidio), ed i Monti del Chianti, a ovest, e Di Rapolano-Cetona a sud ovest. Gli elementi strutturali che caratterizzano le due dorsali sono la Falda Toscana e l'Unità Cervarola - Falterona, entrambe differenziate durante le fasi mioceniche del corrugamento appenninico dove affiorano in prevalenza di unità torbiditico-arenacee e subordinatamente argilloso-marnose. L'elemento strutturale più importante della zona meridionale della Val di Chiana è rappresentato dalla dorsale Rapolano - Monte Cetona, che separa il bacino neoautoctono Siena-Radicofani da quello della Val di Chiana. In questa dorsale allungata in direzione nord – sud, di notevole interesse geologico e morfologico, affiorano le formazioni mesozoiche sormontate dalle successioni toscana e ligure s.l..

Dopo le fasi compressive, che hanno portato alla messa in posto delle dorsali, si instaura una fase tettonica di tipo rigido che induce la frammentazione della catena e da origine a depressioni tettoniche a graben o semi-graben, allineate secondo la direttrice appenninica. La subsidenza differenziale che ne consegue porta all'ingressione marina, e nel Pliocene la valle è occupata da un grande golfo con isole sparse, contornato dai rilievi che attualmente sono disposti ai bordi della pianura.

Nel tardo Pliocene l'ambiente diviene salmastro, a causa dell'ingresso delle acque del paleo - Arno casentinese. In questa fase la val di Chiana costituiva un unico bacino con la conca di Arezzo e, probabilmente, anche con il Casentino. Nel Quaternario inferiore, sollevamenti a blocchi e basculamenti verso est provocano la regressione marina che trasforma la Val di Chiana in un grande lago, con la parte più profonda verso est. I movimenti differenziali esumano, quindi, la soglia di Chiani e contribuiscono alla deviazione del paleo - Arno verso nord-ovest e al riempimento del bacino di Arezzo; la riduzione di portata idrica ed il forte apporto di sedimenti dai torrenti minori portano alla progressiva estinzione del lago, con la presumibile eccezione della parte più profonda, corrispondente all'attuale Lago Trasimeno. La riorganizzazione dell'idrografia procede con l'instaurarsi del moderno Arno che, per erosione e subsidenza, si abbassa rispetto alla Val di Chiana, con l'incisione dei depositi del bacino di Arezzo. L'alto tasso di sedimentazione nella Val di Chiana e la soglia di Chiani mantengono la valle sospesa rispetto al Valdarno, mentre la sua

relativa subsidenza ostacola lo sviluppo di un reticolo diretto verso il Tevere. Gli elevati deflussi idrici nel bacino della Val di Chiana determinano vaste aree paludose, come testimoniate in particolare nella documentazione relativa all'alto Medioevo, e rimane in questa condizione fino allo sviluppo del metodo di bonifica per colmata e alla scelta definitiva di invertire l'idrografia, facendo defluire il grosso delle acque verso l'Arno, alla fine del XVIII secolo<sup>4</sup>.

Il territorio interessato dai lavori nel comune di Cortona, dal punto di vista morfologico, è a grandi linee divisibile in un'area pianeggiante o dolcemente ondulata (con altimetrie compresa tra 250 e 340 m sul livello del mare) occupante la porzione sud-occidentale del territorio in oggetto ed in un'area decisamente montuosa (con quote, come Alta S.Egidio e Monte Castel Giudeo, fin oltre i mille metri sul livello del mare) occupante quella nord-orientale.

Il territorio comunale è delimitato dal Canale Maestro della Chiana, ad ovest e sud-ovest; dalle vicinanze delle rive del Lago Trasimeno (ultimo residuo dei grandi laghi pleistocenici dell'Italia Centrale), a sud-est; dai corsi del Torrente Niccone, ad est, e del Torrente Nestore, a nord, entrambi affluenti di destra idrografica del Fiume Tevere.

La suddivisione morfologica del territorio comunale riflette bene la caratterizzazione geologica dei terreni affioranti. In effetti, la zona pianeggiante e dolcemente ondulata è costituita dai depositi fluvio-lacustri pleistocenici e dalle alluvioni più recenti, mentre l'area montuosa è caratterizzata dagli affioramenti terziari che fanno parte della dorsale appenninica settentrionale.

Di seguito verranno descritti dettagliatamente i terreni appartenenti ad entrambe le aree morfologiche sopra menzionate, iniziando dalle formazioni geologiche più antiche che affiorano nei contrafforti montuosi alle spalle di Cortona fino ad arrivare alle formazioni più recenti affioranti nella zona collinare della Val di Chiana.

#### Formazioni terziarie del Dominio Toscano

I rilievi montuosi del territorio comunale sono costituiti dalle formazioni in facies *pre-flysch* e *flysch* degli Scisti Varicolori e dell'Unità Cervarola - Falterona. L'unità più esterna (orientale) tra quelle appartenenti al Dominio Toscano e strutturalmente

---

<sup>4</sup> Ambito 15, regione Toscana, p. 8

interposta tra la Successione Toscana non Metamorfica (Falda Toscana auctt.) (ad ovest) e le unità del Dominio Umbro-Marchigiano- Romagnolo (ad est).

## **Sviluppo insediativo culturale del territorio tra Cortona, Montepulciano e Castiglion Fiorentino**

### **Preistoria e protostoria**

La preistoria nel territorio oggetto delle nostre indagini non è rappresentata da molti ritrovamenti. La fase del Paleolitico inferiore è attestata dal ritrovamento di alcuni reperti isolati come il bifacciale Acheleuano ritrovato nei pressi di Cignano<sup>5</sup>, un altro ritrovamento di un'amigdala Acheleuana è stato effettuato nel sito di Capezzine (Montepulciano). Una frequentazione più diffusa del territorio è attribuibile al Paleolitico medio, e soprattutto alla cultura musteriana; anche per questo periodo le zone con più alta concentrazione di manufatti sono quelle palustri di fondovalle. Contesti abitativi musteriani non sono stati individuati nel nostro territorio di riferimento ma più a sud presso Belvedere nella Grotta Lattaia, nella Grotta di San Francesco e nella Grotta di Gosto. Il fondovalle viene presumibilmente sfruttato per le ricche risorse animali e vegetali offerte dall'ambiente umido, mentre le grotte presenti sul Monte Cetona e del Belvedere vengono utilizzate come riparo e ad uso abitativo.

Per quanto riguarda la presenza delle culture oloceniche sono stati rinvenuti diversi insediamenti in Val di Chiana<sup>6</sup>.

Attestazioni neolitiche ed eneolitiche sono presenti anche a Cortona e nel territorio circostante, materiale imprecisato è stato ritrovato nei pressi di Terontola stazione. In località Battifollo<sup>7</sup> è stata ritrovata una non precisata sepoltura attribuita all'età eneolitica. Durante questo periodo i corsi d'acqua costituiscono importantissime vie di comunicazione e pongono il comprensorio al centro di un crocevia di traffici rivolti verso sud (Valtiberina) e verso nord (Valdarno). Questo panorama e questa

---

<sup>5</sup> Carta archeologica del comune di Cortona scheda n.39

<sup>6</sup> Ambito 15, regione Toscana, p. 9

<sup>7</sup> Carta archeologica del comune di Cortona scheda n.13

fisionomia non termina col Neolitico ma prosegue per tutta l'Età del Rame, insieme con la predilezione nella scelta di ripari in grotta (Antro del Poggetto, Grotta Lattaia, Grotta di San Francesco) sia ad uso abitativo che funerario.

Riguardo al periodo Neolitico sono state ritrovate alcune asce levigate a testimoniare non solo la presenza ma anche il tipo di economia riscontrabile in questo territorio nel suddetto periodo<sup>8</sup>. Sempre ascrivibile al Neolitico è stato rinvenuto un oggetto di forma cubica con un foro ed alcune scanalature lineari, si ipotizza potesse servire per la pesca di fondo, il ritrovamento è stato effettuato presso località Spelonca nei pressi di Tuoro. Per quanto riguarda il territorio di Castiglion Fiorentino presso Vocabolo Boscatello-via martiri di Nassirya vi rinvenimenti protostorici presso il cantiere Eurospar, è stato ritrovato un focolare e un allineamento di pietre con materiali del Bronzo antico. Nei pressi di Montecchio Vesponi La campagna di scavi della cittadella del 2008-2009 ha permesso di documentare una fossa oblunga con materiale del Bronzo finale oltre che una frequentazione etrusca arcaica ed ellenistico-romana con tegolone in crollo e sistemazioni a drenaggio per una vigna.

## **Periodo Etrusco**

Questa cultura è senza dubbio la più rappresentata insieme al medioevo nel territorio d'interesse, infatti gli importanti siti di Cortona, Camucia sono di origine, almeno a livello di *civitas*, etrusca.

Recenti scavi a Cortona hanno portato alla luce un insediamento villanoviano oltre che una zona sepolcrale ascrivibili all'VIII sec., esattamente sotto l'attuale città etrusco-romana.

Sul territorio di nostro interesse abbiamo ritrovamenti a carattere funerario dai siti di Noceta, località, il Sodo, Sala, Le Caselle, Borgonuovo, Battifollo, Gaggiolo<sup>9</sup>. Nel comune di Montepulciano anche in località di Palazzo Vecchio sono state ritrovate tombe di periodo Etrusco con corredo composto da bucheri e ceramica grezza.

In età etrusca la Val di Chiana costituisce la via di comunicazione preferenziale tra le aree dell'Etruria centrale interna e quelle dell'Etruria settentrionale. Gli spostamenti avvenivano grazie ad un impianto viario complesso ma anche attraverso i corsi

---

<sup>8</sup> AA.VV., 2014, p. 231

<sup>9</sup> Vedi Carta archeologica del comune di Cortona

d'acqua come il fiume Clanis. Non solo, si pensa che Cortona ed il suo territorio facciano parte delle città nate per il controllo commerciale dei valichi appenninici per i contatti con i Piceni.<sup>10</sup>

La fase orientalizzante della cultura etrusca ha restituito il maggior numero di reperti. Durante il VII secolo a.C. la Val di Chiana è densamente popolata, con insediamenti disposti prevalentemente lungo due direttrici nord-sud: una sul lato orientale (sostanzialmente corrispondente all'allineamento Chiusi-Trasimeno-Arezzo) e una sul lato occidentale (che unisce Chiusi al Valdarno). Lungo le sponde del Clanis, in località Brolio (Castiglion Fiorentino), è stato rinvenuto un importante deposito votivo, costituito da numerosi bronzetti a figura umana e animale.

Insediamenti strutturati attorno a precisi nuclei di potere sono già presenti lungo la direttrice Val di Chiana - Casentino: dapprima e più consistenti a sud, con i tumuli del Sodo, di Camucia, di Farneta, del Melone (Castiglion Fiorentino) e con il ricco apparato di sculture funerarie di Marciano.

Molto importante per tutto il periodo etrusco è Cortona, sede di una lucumonia e compresa nella Dodecapoli etrusca; questo centro deve molta della sua fortuna alla posizione strategica, ben difendibile e a controllo, anche e soprattutto commerciale, della piana antistante. Particolarmente significativa è la cinta muraria, costruita alla fine del V secolo e ancora oggi parzialmente visibile, che cinge la città per un perimetro di circa 3 km<sup>11</sup>.

Nel V-IV secolo a.C. continuano a maturare e a diversificarsi le basi economiche, e quindi socio-politiche, di Arezzo e del suo territorio; in particolare, il distribuirsi nella Val di Chiana settentrionale di piccole e ricche necropoli gentilizie evidenzia come alla rendita di posizione assicurata dal controllo di importanti flussi commerciali, si affianchino le possibilità offerte dalla progressiva messa a coltura della valle: questo comprensorio può infatti essere definito uno dei maggiori granai dell'Italia subappenninica<sup>12</sup>.

Nell'area di Castiglion Fiorentino a Montecchio Vesponi nelle opere di sorveglianza archeologica presso il cantiere del ciclodromo comunale è stato ritrovato un accumulo di ceramiche e laterizi etruschi databili tra la fine dell'orientalizzante e l'inizio dell'età arcaica (fine VII-inizi VI sec. a. C.).

---

<sup>10</sup> Cherici 1987, p. 40

<sup>11</sup> Ambito 15, regione Toscana, pp. 9-10

<sup>12</sup> Ambito 15, regione Toscana, p. 10

## Periodo Romano

Con la colonizzazione Romana, documentata fin dal II secolo a.C., la Val di Chiana beneficia di importanti infrastrutture stradali, in primis la via consolare Cassia, e di infrastrutture fluviali per favorire la navigazione del fiume Clanis, organizzato con un funzionale sistema portuale. Vengono altresì effettuate opere di trattenuta delle acque che favoriscono il commercio dei prodotti chianini, convogliati fino al porto di Pagliano, presso la confluenza del fiume Tevere, dal quale poteva facilmente raggiungere Roma<sup>13</sup>. Arezzo assume grande importanza in periodo repubblicano come centro strategico nel sistema militare e difensivo dell'impero: il passaggio della strada consolare Cassia (o meglio, la Cassia Vetus, che sarà successivamente affiancata dalla Cassia Nova, o Adrianea, che escluderà la città dalla linea di collegamento fra Roma e Florentia) rende infatti la Val di Chiana un passaggio pressoché obbligato per raggiungere la capitale attraverso la regione appenninica.

In relazione alla viabilità antica sappiamo che sono presenti in questo territorio tre grandi arterie principali:

- La via "Romana" che da Arezzo giungeva nel territorio d'interesse presso Montecchio Vesponi per proseguire fino a Cortona e poi attraverso Ossaia fino a Castiglione del Lago dove vi era una diramazione verso Perugia ed una seconda verso Chiusi.
- La via "Clodia" che da Cortona arrivava a Chiusi attraverso Centoia e Valiano
- La via "Cassia" che secondo alcune fonti passava sulla sponda sinistra della Chiana ma anche altre fonti vorrebbero passare da Farneta.

Le tracce della centuriazione nell'area tra Farneta e Centoia è ordita secondo l'andamento delle colline su cui si affaccia Cortona tra il Mucchia e la Chiana. Il Decumano ha per traguardo, Torrita allineandosi con Creti e i due vertici ai piedi delle colline che fanno da incrocio; quello inferiore fa anche da perno al modulo isolato di Foiano che ruota leggermente per seguire il canale Maestro. Da quello superiore il ponte di Ronzano in prossimità del caposaldo, si diparte il cardine pianeggiante che, lungo il Mucchia, si va a congiungere prima con il ponte di Ritorto poi con la punta del promontorio di Monte Molino all'imbocco del lago<sup>14</sup>. La maglia

---

<sup>13</sup> Ambito 15, regione Toscana, p. 10

<sup>14</sup> Cherici 1987, p. 44

cortonese invece dal caposaldo montano (toponimo probabilmente Colle dei Termini) si allinea il decumano con i ponti sull'Esse, a valle di Camucia e da lì con Fratta cortonese e Santa Caterina. Il Cardine principale che parte da Cortona punta dritto con uno dei ponti sull'Esse quello per Farneta.

Nel I secolo a.C. questo comprensorio territoriale subisce una profonda trasformazione del paesaggio agrario, caratterizzato fino alle guerre sillane (82-80 a.C.) dalle piccole fattorie. La romanizzazione del territorio comporta la scomparsa di queste unità produttive e la contestuale affermazione delle ville schiavistiche, con ambienti utilizzati come abitazione, altri come ambiente lavorativo e con annessi per la conservazione dei prodotti agricoli. Le ville finora individuate sorgono in zone molto fertili, nelle vicinanze dei principali tracciati stradali e in alcuni casi derivano dal riadattamento di fattorie preesistenti.

Nella zona chiamata Fossa del Lupo Sono state individuate tre fornaci ed i resti in fondazione alcune strutture di età etrusca arcaica (VI sec. a.C.), una delle quali doveva possedere un ricco apparato decorativo di cui restano i frammenti di lastre fittili decorate a rilievo e antefisse. L'area venne occupata in modo continuativo sino all'età ellenistica, con la realizzazione di nuove strutture e di canalizzazioni<sup>15</sup>. Anche se le strutture in oggetto vennero successivamente abbandonate, il ritrovamento di ceramica aretina seppur sporadica, attesta una frequentazione protrattasi nell'area fino almeno all'epoca imperiale. In località Ossaia nel 1992 sono iniziati gli scavi della villa romana, che hanno esplorato il settore residenziale della grande villa romana del I secolo a.C. all'interno di una vasta proprietà terriera appartenente ai *Vibii Pansae* (una famiglia di illustre discendenza Etrusca integratasi precocemente nella classe dirigente della Roma tardo-repubblicana.) e poi passata nel patrimonio imperiale in età Augustea.

Nel comune di Castiglion Fiorentino presso Montecchio Vesponi in località "Rancolungo" sono emersi livelli di frequentazione di età tardoantica a circa m 1,30 di profondità. Nella Fraz. "La Nave".

Fra Cappella Borocchi e Casa Lippi sono stati ritrovati i resti di ceramica e laterizi, e tracce dell'esistenza di una possibile fornace di VI-V sec. a.C., a poca distanza ad W di una struttura muraria datata all'età ellenistica.

---

<sup>15</sup> NSBAT 3/2007 [2008], pp. 255-259

Nella Fraz. Manciano- loc. Lastrucci, zona già nota, ad una profondità di m 1,50 sono state messe in luce strutture murarie di età etrusco-romana, databili dal III sec. a. C. ,al II-III d.C.<sup>16</sup>.

Sempre nei pressi di Montecchio Vesponi: alla cittadella aretina per la sicurezza stradale è stato ritrovato un fossato del Bronzo Finale e tracce di sistemazioni idrauliche di età romana imperiale (I-II sec. d.C.) L'opera è da mettere in relazione con un impianto rustico romano individuato una trentina di metri a monte nel 1983<sup>17</sup>.

Nell'area ai piedi del castello di Montecchio Vesponi sono stati individuati lacerti di strutture murarie ellenistico-romane in loc. Pratale<sup>18</sup>, un accumulo di materiale post antico con reperti romani in loc. Toppo Frassinello; concentrazione di laterizi di copertura e resti di strutture murarie e di un area sepolcrale (sono state individuate due sepolture ad inumazione) di I-II sec. d.C..

Montecchio (Castiglion F.no) loc. Il Chiarone<sup>19</sup>, sepoltura in cassa litica sconvolta. Rinvenimenti di superficie con materiale ceramico e da costruzione di epoca ellenistica e romana, una tomba ritrovata potrebbe essere riferita alla fase di occupazione relativa alle vicine strutture di epoca imperiale<sup>20</sup>.

In località Mezzavia di Cortona-proprietà Chiovoloni è stato ritrovato nel campo immediatamente a N del rio di Peciano di una struttura di età romana imperiale (I-II sec. d.C.) con crolli di laterizi ad una profondità di m 2-2,50. Dall'area provengono anche elementi di *sectilia*, un dolio e dei lacerti di mosaico. Mezzavia di Cortona-Proprietà Novelli/loc Peciano è stato ritrovato un edificio di età ellenistico-romana. Ad est dell'area nel campo denominato Pietraia, era stata rinvenuta una cisterna in cocciopesto e i lacerti di una villa romana di età imperiale. I rinvenimenti hanno permesso di datare la frequentazione tra III a. C. e I d.C..

A Cortona –loc. Ca' di Masino sono stati ritrovati resti di strutture con materiali e laterizi di età romana imperiale. In loc. La Mucchia, sono emersi resti di strutture murarie e laterizi in crollo pertinenti ad un ampio nucleo abitativo esteso per più di mq 200 datato sulla base della vernice nera tra II e I sec. a. C.. A Terontola Stazione-loc. Farina sono individuati tre livelli antropici distinti, pertinenti ad un abitazione della prima età imperiale.

---

<sup>16</sup> NSBAT 9/2013 [2014], pp. 349-352

<sup>17</sup> NSBAT 3/2007 [2008], pp. 229-232

<sup>18</sup> NSBAT 3/2007 [2008], pp. 229-232

<sup>19</sup> Chierici 1987, Materiali per una carta archeologica di Cortona, pp 156-157; Atlante 1992, pp. 320-321

<sup>20</sup> NSBAT 5, 2009 [2010], pp. 317-319.

Nei pressi dell'attuale caserma dei carabinieri nel 2003 vennero rinvenute 2 tombe alla cappuccina e la probabile base di un monumento funerario.

## **Periodo medievale**

Nel passaggio fra tarda antichità e altomedioevo il comprensorio comincia a impaludarsi, principalmente a causa della diminuzione della pendenza del bacino idrografico verso sud, provocata dagli alluvionamenti degli affluenti e dalla mancata manutenzione (dovuta a sua volta alla crisi economica e demografica di V-VI secolo) del sistema di canalizzazioni allestite in epoca romana per favorire il deflusso delle acque. Ad aggravare ulteriormente la situazione è la guerra greco-gotica. L'invasione longobarda sfrutta molto la viabilità romana e tocca quindi presto la Valdichiana (attraverso la Cassia), dove si sviluppa già dagli anni Settanta del VI secolo (presidio longobardo a Chiusi) e fino al primo decennio del VII secolo, quando Arezzo viene definitivamente conquistata. In questo periodo, l'ambito è interessato dai continui scontri fra Bizantini e Longobardi lungo una linea di confine continuamente ridisegnata fra questo comprensorio e quello valtiberino. Tale conflitto influisce pesantemente sul popolamento e accentua ulteriormente i fenomeni di impaludamento già in atto e quelli di contrazione dello spazio coltivabile. L'estendersi delle zone paludose e l'instabilità militare determinano inoltre un progressivo decadimento della principale prerogativa di quella che si era caratterizzata come un'"area di strada". La resistenza dei Bizantini lungo l'Appennino rende infatti poco sicura la Cassia, favorendo invece la strada che da Lucca, anziché passare a Firenze, Arezzo e Chiusi, segue la Val d'Elsa, la Val d'Arbia e la Val d'Orcia, per giungere infine nei pressi dell'abbazia di San Salvatore sul Monte Amiata, dalla quale si riavvicina al percorso della Cassia nel suo tratto laziale passando per la Val di Paglia. Tale tracciato, di fatto quello che verrà ribattezzato come Francigena, è alla base della crescita di Siena a discapito di Chiusi e Arezzo, decretando la progressiva marginalizzazione della Val di Chiana. Nella fase longobarda è quindi Chiusi (dove la presenza longobarda è precoce, anche se è attestato come ducato solo dal 728) il centro più importante di un comprensorio in progressiva crisi: la Val di Chiana costituisce infatti un corridoio di ponte verso i ducati di Spoleto e Benevento. La conquista franca ridimensiona nuovamente l'importanza strategica e politica della zona. Dal punto di vista insediativo, molto importante risulta la strutturazione del territorio in diocesi (quella di Arezzo e

successivamente quella di Chiusi) che promuovono l'aggregazione delle comunità in villaggi sorti attorno alle pievi, particolarmente attestate dai documenti relativi alla lunga controversia tra i vescovi di Siena e Arezzo per la disputa delle chiese al confine tra le due diocesi, alcune delle quali situate appunto in Val di Chiana. In epoca carolingia si diffonde il paesaggio delle aziende agrarie di tipo curtense<sup>21</sup>.

Possiamo notare come nella zona siano presenti dei toponimi derivati da questo periodo possiamo portare ad esempi Podere Lombarda al centro del nostro territorio di riferimento, Gaggiòle invece proviene da *gahagjan-* **'luogo o boschetto recintato'**, **'riserva di caccia'**, **'area recintata con siepi'**. Nei pressi di Farneta abbiamo anche località "Sala", toponimo che secondo alcuni studiosi proviene dalla longobarda "Fara".

In località Farneta nella prima metà del 700 ci fu il ritrovamento di monete Bizantine, e Ostrogote da associare al più famoso ritrovamento di del nascondiglio della pieve di Pava (SI). Nel 1749 viene menzionato nelle "Notti Coritane" la consegna da parte di un agricoltore di Farneta di un gruppetto di monete d'argento. Si tratta di un gruppo molto omogeneo di monete bizantine, vandale e ostrogote tutte frazioni di *seliqua*. Questi ritrovamenti insieme a quello cortonese sono databili tra l'età atalariciana e la prima metà del VI secolo<sup>22</sup>. Infatti entrambi databili entro la metà della guerra greco gotica sono probabilmente ascrivibili alla fase nella quale i bizantini mantennero il controllo sul corridoio Ravenna-Roma. Questi ritrovamenti suggeriscono la presenza di presidi militari sia bizantini che goti arroccati sulle sommità dei colli sia per una maggior difendibilità quanto per un controllo del territorio ma soprattutto degli assi stradali e la loro importanza strategica. Proprio la Cassia doveva passare in val di Chiana in località Farneta dove era controllata dalle torri affrontate "beccati questo", "beccati quello", Molto probabilmente questa viabilità percorreva il Casentino dove abbiamo un altro sito gotico che è Stia.

Il ritrovamento di Farneta è attribuito da Arslan alla fase bizantina dell'insediamento e non a quella precedente gota.

Cade quindi il collegamento, limitato alle date di occultamento, sicuramente invece molto vicine, con il vicino ripostiglio bizantino (ma anche con moneta ostrogota) di Farneta (*Repertorio 7670*).

---

<sup>21</sup> Ambito 15, regione Toscana, p. 10-11

<sup>22</sup> Arslan 2003, pp. 1600-1604

Non è difficile riconoscere per tutta l'area gravitante su Chiusi ed Arezzo una situazione per molti anni confusa, legata all'importanza vitale del corridoio tra Roma e Ravenna e alla via Cassia.

## **Descrizione interpretativa Processi storici di territorializzazione**

### **piana di Arezzo e val di Chiana**

A partire dal nuovo millennio sembra verificarsi una ripresa demografica che continuerà di fatto fino alla prima metà del XIV secolo; in contemporanea si avvia un progressivo allagamento del fondovalle che rende difficile o impossibile la diffusione di nuovi abitati in pianura, causandone l'inevitabile spopolamento e impedendone lo sfruttamento per scopi agricoli. Di contro, si assiste all'inevitabile occupazione delle aree collinari dei due versanti della vallata, dove i centri già esistenti si trasformano spesso in castelli, che almeno inizialmente non si distinguono molto sul piano dimensionale quanto per l'essere dotati di strutture difensive e per la presenza di uno o più edifici signorili, espressione del ceto dirigente. I castelli di prima generazione sono di fatto poli giurisdizionali e amministrativi del territorio, al tempo stesso centri della grande proprietà fondiaria, derivando del resto da un'operazione di fortificazione delle curtes preesistenti: è il caso, ad esempio, di Foiano e di Marciano, documentati ancora nell'XI secolo come curtes fortificate.

Il sistema di gestione del territorio fino all'XI secolo è diviso in Pivieri che a loro volta erano divisi in Ville. Nel territorio in oggetto abbiamo i seguenti Pivieri<sup>23</sup>:

- **Piviere di Bacialla** con Villa Ursarie, Villa Bacialla, Villa Therontole et Butinalis, Villa Fercionis et Bonalberghi, Villa Ultra Mucchia et Casalupillo.
- **Piviere di Cignano** con Villa Vallis capraie, Villa Cignani, Villa Muliani, Fusiliani et Gabiani, Villa Fasciani
- **Piviere di Creti** con Villa Ronzani, Villa Creti e Villa Farneti

Questi pivieri provenienti da un documento inedito non corrispondono però alla riscossione delle decime<sup>24</sup>.

### **Castelli**

Dal documento del XVI secolo scritto dal Baldelli emergono i seguenti siti fortificati:

---

<sup>23</sup> Cherici 1987, p. 243

<sup>24</sup> Cherici 1987, p. 243

Ronzano (dove ancora si chiama “la castellina”), Farneta, Montecchio dei Cucciatti, Cignano, Cerreto, Fusigliano, Sepoltaglia. Altri castelli possono essere ricordati a Creti, Fratta e Fasciano.

Il paesaggio chianino in questi secoli è quindi quello di un grande lago stagnante, da cui spuntano le emergenze collinari. La grande palude rappresenta comunque uno stimolo per la promozione di un’economia fondata proprio sullo sfruttamento delle nuove risorse come pesca e raccolta della vegetazione palustre. Vengono ridefiniti i collegamenti terrestri (modifica della precedente viabilità con transito lungo i versanti sopraelevati e guadi delle acque su ponti mobili provvisori o fissi situati nelle strettoie della valle) nascono veri e propri porti, come quelli attestati a Cignano e Farneta. La presenza del vasto acquitrino è ancora oggi testimoniata da una ricca e specifica toponomastica (nel solo comune di Castiglion Fiorentino: Rivaio, Spiaggina, Nave e Melmone).

La crescita demografica continua nei secoli bassomedievali, quando si assiste anche ad un graduale inurbamento da parte delle aristocrazie che si sono progressivamente elevate all’interno dei castelli. È ovviamente Arezzo a esercitare la maggior capacità attrattiva, seguita tuttavia da altri centri in grande espansione come Cortona (che ottiene il titolo di città ad inizio Trecento) o come i maggiori castelli (Montepulciano, Castiglion Fiorentino, Monte San Savino, Sinalunga, Foiano, Lucignano e Marciano) che tra il XII e il XIV secolo conoscono una forte crescita urbana e per questo si dotano col tempo di rocche, casseri e nuovi circuiti murari, allo scopo di includere entro la cerchia difensiva i borghi formatisi attorno al nucleo più antico. Alla base del loro sviluppo sono la fertilità dei terreni collinari e la posizione strategica a controllo dei territori e delle vie di comunicazione, nonché dei ponti e porti sull’area lacustre. La crescita dei castelli più ricchi e popolati sfocia nella nascita di liberi comuni la cui autonomia è però un processo faticoso e talvolta parziale, presto vanificato dalle mire espansionistiche dei grandi Comuni cittadini. A lungo, infatti, si contendono la Val di Chiana Arezzo, Siena, Orvieto, Perugia e per ultima, Firenze che si afferma progressivamente dapprima sottomettendo Arezzo e infine sconfiggendo Siena (battaglia di Scannagallo, 1554), conquistando così il controllo dell’intera area.

Il Popolamento Medievale del territorio di Cortona ridimensiona la presenza di castelli a favore dell’insediamento rurale, infatti il controllo della produzione avvenne sotto l’egemonia dei plebati con relativi castelli che a loro volta mantennero una

stretta organizzazione grazie alla presenza di villaggi e casali, detti anche ville, direttamente sulle proprietà.

L'amministrazione e lo sfruttamento di queste abbondanti risorse agricole furono contese tra città di riferimento, in questo caso Cortona e famiglie della medio-piccola aristocrazia.

Tra i forti poteri aristocratici abbiamo i Conti di Montedoglio nella zona di Anghiari, I conti di Cegliolo intorno a Cortona, i signori di Farneta e Cignano ma sappiamo della presenza di una piccola élite anche a Cerreto. Nel castello di Valiano sappiamo addirittura della presenza della famiglia dei Panzi o Panzoni. Da Arezzo giungeva a Cortona passando per Montecchio, mezzavia e Tavarnelle, una strada sulla quale nel 1234 proprio dal castello montecchiese era preteso un pedaggio. Tale strada di probabile costruzione antica scendeva fino a Cortona e probabilmente fino al Trasimento. La strada si biforcava ed una parte saliva a Cortona ma un'altra percorreva il fondovalle passando per fonte di Boarco, Camucia, ponte all'Esse e l'Ossaia. In questa località la strada si divideva nelle direzioni di Perugia e Chiusi. Tale strada dagli stati del 1325 è detta larga 10 piedi con fossi laterali profondi 3 piedi e non solo, pare che ci fosse una figura addetta alla gestione della manutenzione dell'arteria più importante del comune. Il braccio viario che proseguiva verso Chiusi passava da Terontala stazione e dalla pieve di Bacialla fino a Castiglione del lago.

Un'altra importante via antica con continuità d'utilizzo nel medioevo andava da Camucia fino a Valiano con il suo ponte murato passando per Centoia. Tale ponte era ricordato negli statuti aretini del 1159, quindi doveva essere molto importante la via che ci passava. Questa strada fu così importante che qualcuno ipotizza possa trattarsi della *via Clodia*, un lastricato di 37 miglia tra Arezzo e Chiusi nominata nell'*Itinerarium Antonini*. Sulla via Cassia invece, sappiamo che passava per Foiano della Chiana. Qualche studioso ipotizza che le vie lastricate fossero due, quella antica e quella ricostruita dall'imperatore Adriano. Secondo tali studiosi passerebbero entrambe sul lato sinistro della Chiana ma da una precisa analisi delle foto aeree è possibile vedere una linea dritta proprio presso l'argine destro del canale principale. Inoltre si parla della Cassia come via che passava da Farneta tra le due torri (beccati questo e beccati quello). Tutto ciò però ad oggi è da verificare.

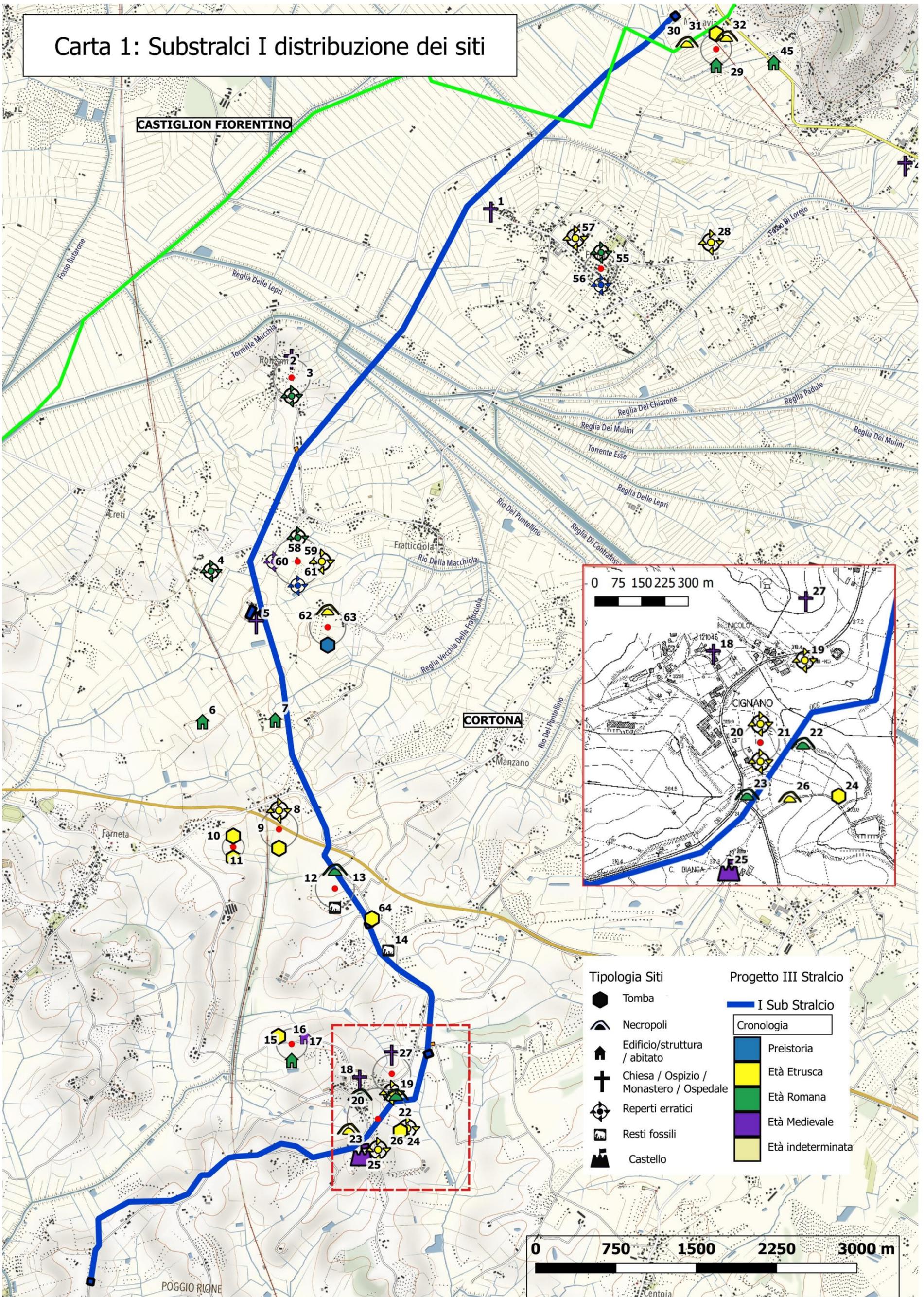
Sull'area cortonese della val di Chiana durante i secoli bassomedievali grava una forte incertezza idrografica, infatti l'impaludamento varia ma sempre a livelli molto alti. Dalle fonti sappiamo che i vari abitati come la viabilità principale si trovavano quasi strettamente su crinali e colline. Tali abitati, soprattutto i più importanti come

Cignano e Valiano erano dotati di un porto fluviale ad oggi scomparso. Si ipotizza anche la presenza di guadi e ponti là dove le valli si stringevano maggiormente.

Agli inizi del XIV secolo il territorio, probabilmente su pressione della città, fu decastellato. Dalla documentazione scritta si ha notizia di una rivolta verso Cortona organizzata da parte dei castelli di Cignano, Farneta e Cerreto. Questa rivolta fu sedata dalla città e i tre manieri furono rasi al suolo, non solo, nel 1325 fu anche imposto il divieto di costruire su quelle terre se non "*spedali*".

Concludendo possiamo inquadrare il popolamento medievale in un contesto costruito intorno all'economia agricola ma soprattutto a quella palustre caratterizzata dalla pesca e lo sfruttamento della viabilità fluviale. Gli insediamenti e la viabilità si svilupparono sui poggi e crinali, dunque il potere gestito da plebanie, abbazie (Farneta) e castelli (Farneta, Cerreto, Cignano e Valiano) non potette prescindere da porti e ponti di riferimento per la gestione dell'economia agricola.

# Carta 1: Substralci I distribuzione dei siti



## Schedatura Carta 1

|   |  |                |
|---|--|----------------|
|   |  | Scheda n.<br>1 |
| Toponimo: S. Caterina   |  |                |
| Cronologia : Medievale  |  |                |
| Tipologia Sito: Chiesa  |  |                |
| Descrizione:<br><i>La chiesa di S. Caterina " del Bursinello" compare in una decima del sec XIV</i>     |  |                |
| Accuratezza: Buona  |  |                |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona : 268                         |  |                |
| Bibliografia<br><b><i>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</i></b><br><b><i>CHERICI 1987, pag. 139-236</i></b> |  |                |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>2 |
|--|--|----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Ronzano   |  |  |
| Cronologia: Epoca Etrusca   |  |  |
| Tipologia Sito: Resti erratici  |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| Accuratezza : scarsa  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona 5 |  |  |
| Bibliografia<br><b><i>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</i></b>                 |  |  |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>3 |
|--|--|----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Ronzano   |
| Cronologia : Medievale  |
| Tipologia Sito: Monastero   |
| Descrizione<br><i>Vi sorgeva il monastero di S. Biagio "de Ronçano", esente dalla decima del 1275/6</i> |
| Accuratezza   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 266                          |
| Bibliografia<br><b>CHERICI 1987, pag. 139-236</b>   |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>4 |
|--|--|----------------|

|  |
|--|
| Toponimo: Caselle, Creti   |
| Cronologia: Epoca Romana   |
| Tipologia Sito: Resti erratici   |
| Descrizione<br><i>Rinvenimento di cinque concentrazioni di materiali archeologici di età romana. Di esse quattro potrebbero essere ricondotte ad un unico contesto, forse funerario e collocabile tra la media età repubblicana e l'età imperiale. La quinta concentrazione, caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici tra cui anche terra sigillata italica ed un frammento di vernice nera, ubicata a ridosso di una casa di recente costruzione ad est della strada vicinale delle Caselle, sembra riconducibile ad un insediamento agricolo. Ultima ricognizione topografica nel 1988, a cura della cooperativa Pantheon</i> |
| Accuratezza: Buona   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 10  |
| Bibliografia<br><b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>   |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>5 |
|--|--|----------------|

|  |
|--|
| Toponimo: Cerreto  |
| Cronologia : Medievale   |
| Tipologia Sito: Chiesa   |
| Descrizione<br><i>Vi sorgeva la chiesa di San Nicola "de Cerreto" che figura nella Decima del 1278/9</i> |
| Accuratezza: Buona   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 255                           |
| Bibliografia<br><b>CHERICI 1987, pag. 139-236</b>  |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>6 |
|--|--|----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Poggio Vecchio, Farneta   |
| Cronologia: Epoca Romana  |
| Tipologia Sito: Strutture   |
| Descrizione<br><i>Rinvenimento casuale di blocchi di calcestruzzo durante alcune operazioni agricole.</i> |
| Accuratezza: media  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 23                             |
| Bibliografia<br><b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b><br><b>FELICI 1994, Pag. 30</b>                       |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>7 |
|--|--|----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Casa S. Lorenzo, Farneta  |  |  |
| Cronologia : Epoca romana   |  |  |
| Tipologia Sito: Struttura   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Rinvenimento casuale di blocchi di calcestruzzo</i>                        |  |  |
| Accuratezza: Scarsa   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 16 |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</i></b>                                   |  |  |
|   |  |  |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>8 |
|--|--|----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: La Noceta, Capazzano, Borgonuovo  |  |  |
| Cronologia: Epoca etrusca   |  |  |
| Tipologia Sito: Tomba   |  |  |
| Descrizione:  |  |  |
| <i>Rinvenimento intorno al 1930, da parte del coltivatore diretto Angelo Milani, di un'urna cineraria etrusca in travertino decorata sulla fronte da un rosone ad otto petali fra due pelte, attualmente conservata presso l'Antiquarium di Farneta. Al momento dell'arrivo dell'Abate Felici presso la proprietà Milani l'urna era utilizzata come abbeveratoio.</i> |  |  |
| Accuratezza: Media  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 28   |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</i></b>   |  |  |
| <b><i>FELICI 1994, pag. 125</i></b>   |  |  |
|   |  |  |

|  |  |                |
|--|--|----------------|
|  |  | Scheda n.<br>9 |
|--|--|----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Galleria San Lorenzo, direttissima Firenze Roma, Farneta  |  |  |
| Cronologia : Epoca Etrusca/ Romana  |  |  |
| Tipologia Sito: Reperto sporadico   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Rinvenimento di una pietra di arenaria, incavata, triangolare, forse utilizzata come mortaio, durante lo scavo della galleria. Successivamente fu recuperata da Don Sante Felici</i> |  |  |
| Accuratezza: Media  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 55   |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>FELICI 1994 pag. 29</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>10 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Querciagrossa, Farneta  |  |  |
| Cronologia: età Etrusca   |  |  |
| Tipologia Sito: Tomba   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Rinvenimento alla fine dell'800 di una tomba con tre urnette</i>           |  |  |
| Accuratezza: Scarsa   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 24 |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>11 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Querciagrossa, Farneta  |  |  |
| Cronologia : Epoca etrusca  |  |  |
| Tipologia Sito: Tomba   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Rinvenimento degli anni 60 di monete etrusche, due anfore a figure nere (Collezione Tommasi presso Villa il Metallino)</i> |  |  |
| Accuratezza: Scarsa   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 25   |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</i></b>   |  |  |
|   |  |  |

|  |  |             |
|--|--|-------------|
|  |  | Scheda n.12 |
|--|--|-------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Palazzaccio, Borgonuovo   |  |  |
| Cronologia: Preistoria  |  |  |
| Tipologia Sito: Resti fossili   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Ritrovamento di ossa Fossili tra cui una mandibola di ippopotamo</i>       |  |  |
| Accuratezza Buona   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 59 |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b><i>FELICI 1994 pag. 133</i></b>  |  |  |
|   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>13 |
|--|--|-----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Borgonuovo  |
| Cronologia : Epoca Romana   |
| Tipologia Sito: Necropoli   |
| Descrizione<br><i>Rinvenimento di anfore, una statuetta di bronzo e una lapide con lettere maiuscole romane, tra pietre, ad opera del sig. Milani, in un campo, mentre arava col trattore, intorno al 1947. Gli oggetti furono visionati dall'Abate Felici intorno al 1967 ma non poté averli per depositarli nell'Antiquarium (cfr. anche allegati archivio SAT)</i> |
| Accuratezza   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 29   |
| Bibliografia<br><b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>  |

|  |  |             |
|--|--|-------------|
|  |  | Scheda n.14 |
|--|--|-------------|

|  |
|--|
| Toponimo: Cimitero Borgonuovo  |
| Cronologia: Preistoria   |
| Tipologia Sito: Resti Fossili  |
| Descrizione<br><i>Rinvenimento di resti fossili venuti alla luce durante una motoaratura, il 9 settembre 1967. Particolarmente interessanti i resti di Elephas Antiquus, denominato "Chiovolone", dal nome del colono del podere. Sempre nei dintorni di quel Cimitero, nel 1958 fu trovato, da un operaio, un cranio di cervo, con apertura da corno a corno di circa un metro, e donato dall'allora Sindaco di Cortona, sig. Gino Morelli, al Museo Paleontologico di Montevarchi.</i> |
| Accuratezza: Buona   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 30  |
| Bibliografia<br><b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>   |

|   |  |             |
|---|--|-------------|
|   |  | Scheda n.15 |
| Toponimo: Il Cipollaio, Cignano   |  |             |
| Cronologia : epoca medievale  |  |             |
| Tipologia Sito: struttura   |  |             |
| Descrizione   |  |             |
| <i>Una foto aerea scattata all'infrarosso nella primavera del 1984 rivela la presenza nel campo seminativo alla quota 306 di una struttura rettangolare allungata, orientata est-ovest e divisa in due ambienti da una parete centrale. Ricognizioni effettuate da Armando Chierici nel 1983 hanno restituito, nell'area, acrome da mensa e da fuoco, anforacei, un frammento di maiolica monocroma bianca, alberese da calce "cotto"()</i> |  |             |
| Accuratezza: Buona  |  |             |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:32  |  |             |
| Bibliografia  |  |             |
| <i>CHERICI 1987, p. 164, n. 37</i>  |  |             |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</i></b>   |  |             |
|   |  |             |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>16 |
|--|--|-----------------|

|  |
|--|
| Toponimo: Il Cipollaio, Cignano  |
| Cronologia : età romana  |
| Tipologia Sito: Strutture  |
| Descrizione  |
| <i>Ricognizioni effettuate nel 1988 ad opera della cooperativa Pantheon hanno evidenziato, sulla sommità del colle del Cipollaio, una concentrazione di materiale comprendente frammenti di laterizi, tra cui uno con bollo C.CA, anforacei, ceramica comune, un frammento di vernice nera, terra sigillata italica, frammenti di calcestruzzo e cocciopesto, un frammento di pasta vitrea blu con decorazione a rosette gialle, un frammento di dolio, pertinente ad insediamento agricolo romano.</i><br>35 - Rinvenimento di una statuetta di bronzo nel 1745. Altri rinvenimenti consistenti in pezzi di marmi e pietre dure sono segnalati per l'anno 1744 sempre per il podere Poggio Bello di Casa Boni |
| Accuratezza: buona   |
| Numero riferimento Carta archeologica: 32  |
| Bibliografia   |
| <i>FELICI 1994, p. 125 nota 2</i><br><b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>  |
|  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>17 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Il Cipollaio Cignano  |  |  |
| Cronologia : Epoca Etrusca, Romana Medievale  |  |  |
| Tipologia Sito  |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Rinvenimento, nel 1983, di una tomba a Grotticella scavata nel terreno con probabile nicchia laterale; la tomba era emersa a seguito di un dilavamento che aveva fatto franare un piccolo tratto della volta (cfr. anche allegati archivio SAT).</i> |  |  |
| <i>Rinvenimento di una bifacciale acheleuana e di materiale dell'età del bronzo, conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Perugia, alla fine dell'Ottocento</i>   |  |  |
| AccuratezzaBuona  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:35  |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>MENICETTI 1992, pag. 315-359</b>   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>18 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: S. Niccolò Cignano  |  |  |
| Cronologia : Epoca Medievale  |  |  |
| Tipologia Sito: Chiesa  |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| La chiesa eponima è ricordata nella decima del 1302/3                         |  |  |
| Accuratezza: Buona  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:259 |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>CHIERICI 1987 pg.139 - 236</b>   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>19 |
|--|--|-----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Cignano   |
| Cronologia : Epoca etrusca Ellenistica  |
| Tipologia Sito: Reperti erratici  |
| Descrizione   |
| Rinvenimento del 1987 di una statuina in terracotta                           |
| Accuratezza media   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:343 |
| Bibliografia  |
| Documentazione archivio SAT   |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>20 |
|--|--|-----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Cignano   |
| Cronologia : Preistoria   |
| Tipologia Sito: Reperti erratici  |
| Descrizione   |
| <i>Rinvenimento di un bifacciale Acheulleano ed di altri materiali dell'età del bronzo, scoperti nel 800'</i> |
| Accuratezza: scarsa   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:39                                  |
| Bibliografia  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</i></b>   |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>21 |
|--|--|-----------------|

|  |  |  |
|--|--|--|
| Toponimo: Cignano  |  |  |
| Cronologia :Età Etrusca e romana   |  |  |
| Tipologia Sito: Reperti sporadici  |  |  |
| Descrizione  |  |  |
| Ritrovamento del 1746 di un cammeo con scene figurate, e di alcune monete e medaglie |  |  |
| Accuratezza  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:40         |  |  |
| Bibliografia   |  |  |
| <b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>22 |
|--|--|-----------------|

|  |  |  |
|--|--|--|
| Toponimo: Cignano  |  |  |
| Cronologia : Epoca Romana  |  |  |
| Tipologia Sito: Necropoli  |  |  |
| Descrizione  |  |  |
| Rinvenimento del 1752 di iscrizione latina insieme 3 lucerne                 |  |  |
| Accuratezza: Scarsa  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:41 |  |  |
| Bibliografia   |  |  |
| <b>Menichetti 1992 pag. 315-359</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>23 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Cignano   |  |  |
| Cronologia : Epoca Romana   |  |  |
| Tipologia Sito: Tombe   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| Ritrovamenti durante gli anni 50 di tegoloni lucerne e ceramiche frammentarie |  |  |
| Accuratezza: media  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:42  |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>24 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Poggio delle chiane, Cignano  |  |  |
| Cronologia : Epoca etrusca  |  |  |
| Tipologia Sito: Tomba   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Ritrovamento di urna cinerari, utilizzata come abbeveratoio, rinvenuta presso i possedimenti Faralli</i> |  |  |
| Accuratezza: scarsa   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:45                                |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>MENICHETTI 1992, pag. 315-359</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>25 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Cignano   |  |  |
| Cronologia : Epoca Medievale  |  |  |
| Tipologia Sito: Castello  |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Frequenti pietre e frammenti fittili (acrome da mensa e da fuoco, anforacei), forse ricordano il luogo dove sorgeva "il Castello" di Cignano, ricordato in un documento del 1211 (sopralluogo anni ottanta).</i> |  |  |
| Accuratezza: Buona  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 260  |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>CHIERICI 1987 pag.139 - 236</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>26 |
|--|--|-----------------|

|  |  |  |
|--|--|--|
| Toponimo: Cignano  |  |  |
| Cronologia : Epoca Etrusca   |  |  |
| Tipologia Sito: Necropoli  |  |  |
| Descrizione  |  |  |
| <i>Segnalazione di tombe etrusche (cfr. allegato archivio SAT 9 Arezzo 19 prot. n. 1654 del 10.09.1954).</i><br><i>Segnalazione di altre tombe in una relazione sulla scoperta dei sepolcri di Cignano anni 1870-1873, conservata presso l'Archivio Centrale dello Stato, Roma</i> |  |  |
| Accuratezza:   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:43   |  |  |
| Bibliografia   |  |  |
| <b>MUSACCHIO 1994,I, p. 457, n. 22,</b><br><b>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</b>   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>27 |
|--|--|-----------------|

|  |  |  |
|--|--|--|
| Toponimo: Località Ospizio, Cignano  |  |  |
| Cronologia : Epoca medievale   |  |  |
| Tipologia Sito: Ospizio  |  |  |
| Descrizione  |  |  |
| <i>Vi sorgeva un ospedale ricordato in un documento del 1325.</i>              |  |  |
| Accuratezza: : Scarsa  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 261 |  |  |
| Bibliografia   |  |  |
| <b><i>CHERICI 1987, pagg. 139-236</i></b>                                      |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>28 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Ciriolo, Fratta   |  |  |
| Cronologia : Epoca etrusca ellenistica  |  |  |
| Tipologia Sito: Reperti erratici  |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Segnalati frammenti di acrome e vernice nera (ricognizione 1981)</i>       |  |  |
| Accuratezza: media  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:240 |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</i></b>                                  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>29 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Peciano   |  |  |
| Cronologia : Epoca Romana   |  |  |
| Tipologia Sito: Abitato   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Subito sotto il piano di campagna sono presenti allineamenti murari, tegoloni, tegulae mammatae, dolii, anforacei, vernice nera, sigillate, una moneta bronzea probabilmente di Faustina (sopralluogo 1984).</i> |  |  |
| Accuratezza:  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 74   |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>CAPPELLETTI 1992, pagg. 385-393</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>30 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Mezzavia  |  |  |
| Cronologia : Epoca etrusca  |  |  |
| Tipologia Sito: Necropoli   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| Notizie di una necropoli individuata sulla base di un documento del 1754      |  |  |
| Accuratezza: Scarsa   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:131 |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>CAPPELLETTI 1992, pagg. 385-393</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>31 |
|--|--|-----------------|

|  |
|--|
| Toponimo: Mezzavia   |
|  |
| Cronologia : Età Etrusca arcaica   |
|  |
| Tipologia Sito: Tomba  |
|  |
| Descrizione  |
| <i>Notizia relativa al rinvenimento di vasi di impasto (notizia 1969).</i>     |
| Accuratezza: scarsa  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 242 |
| Bibliografia   |
| <b>CHERICI 1987, pagg. 139-236</b>   |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>32 |
|--|--|-----------------|

|  |
|--|
| Toponimo: Mezzavia   |
|  |
| Cronologia : Epoca Etrusca   |
|  |
| Tipologia Sito: Tombe  |
|  |
| Descrizione  |
| <i>Rinvenimento nel 1754 di due tombe, la prima con frammenti di vaso, la seconda con un'olla contenente elementi di piombo o forse decorata con elementi di piombo.</i> |
| Accuratezza: Media   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:243  |
| Bibliografia   |
| <b>CHERICI 1987, pagg. 139-236</b>   |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>45 |
|--|--|-----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Petraia, Peciano  |
| Cronologia : Epoca Romana   |
| Tipologia Sito: Strutture e materiali   |
| Descrizione   |
| <i>Area con strutture romane, tra cui resti di una cisterna in opus caementicium rivestita in signino e una grande vasca di terracotta; nel terreno circostante laterizi di vario tipo (bipedali, mattoni per colonne e suspensurae, tubuli), dolii, ceramica comune, vernice nera, aretina, scarti di fornace, scorie ferrose. L'area è emersa a seguito dello scavo di una profonda buca destinata a captare una sorgente perenne, intorno al 1984.</i> |
| Accuratezza: Buona  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:1   |
| Bibliografia  |
| <b>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</b>   |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>44 |
|--|--|-----------------|

|  |
|--|
| Toponimo: Il Chiarone (Comune Castiglion Fiorentino)   |
| Cronologia : Epoca Romana  |
| Tipologia Sito: Tomba  |
| Descrizione  |
| <i>Sepoltura in cassa litica sconvolta. Rinvenimenti di superficie con materiale ceramico e da costruzione di epoca ellenistica e romana. La tomba in questione potrebbe essere riferita alla fase di occupazione relativa alle vicine strutture di epoca imperiale</i>  |
| Accuratezza: Buona   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:.  |
| Bibliografia   |
| <b>CHIERICI 1987, MATERIALI PER UNA CARTA ARCHEOLOGICA DI CORTONA, PP 156-157; ATLANTE 1992, PP. 320-321;</b><br><b>GRUPPO ARCHEOLOGICO VALDICHIANA, NUOVI CONTRIBUTI PER UNA CARTA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO CASTIGLIONESE, PP. 27-29;</b><br><b>NSBAT n. 2 (2006) Vol. 1 _Lavori per l'adduzione primaria alla diga di Montedoglio</b><br><b>Biblio: Fedeli L., Gori S., Guidelli F., Salvi A., Castiglion Fiorentino e Cortona (AR). Lavori di controllo degli scavi per l'adduzione della diga di Montedoglio – III Lotto, NSBAT 2/2006 [2007], vol. I, pp. 181-187.</b> |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>55 |
|--|--|-----------------|

|  |  |  |
|--|--|--|
| Toponimo: S. Caterina  |  |  |
|  |  |  |
| Cronologia : Preistoria  |  |  |
|  |  |  |
| Tipologia Sito: Reperti erratici   |  |  |
|  |  |  |
| Descrizione  |  |  |
| <i>Rinvenimento a fine Ottocento di reperti erratici conservati presso il Museo Archeologico di Perugia e presso il Museo L. Pigorini di Roma.</i> |  |  |
| Accuratezza:   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:237  |  |  |
| Bibliografia   |  |  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</i></b>   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>56 |
|--|--|-----------------|

|  |  |  |
|--|--|--|
| Toponimo: S. Caterina  |  |  |
|  |  |  |
| Cronologia : Epoca Romana  |  |  |
|  |  |  |
| Tipologia Sito: Reperti erratici   |  |  |
|  |  |  |
| Descrizione  |  |  |
| <i>Segnalati cospicui rinvenimenti di ceramica aretina (informazioni locali 1978).</i> |  |  |
| Accuratezza: Media   |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona: 236         |  |  |
| Bibliografia   |  |  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</i></b>   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>57 |
|--|--|-----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Il Bisciaio, Fratta S. Caterina   |
| Cronologia : Epoca etrusca  |
| Tipologia Sito: Stipe   |
| Descrizione<br><i>Nel 1840 fu rinvenuto il lampadario etrusco e una iscrizione su tabella di bronzo (CIL 1050; CIE 443; TLE 2 646).</i> |
| Accuratezza:  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:4   |
| Bibliografia<br><b>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</b>   |

|  |  |                         |
|--|--|-------------------------|
|  |  | Scheda n. 58,59, 60, 61 |
|--|--|-------------------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Caselle Creti   |
| Cronologia : Preistorica, Etrusca Romana, medievale   |
| Tipologia Sito: Reperti erratici  |
| Descrizione<br><i>Rinvenimento di cinque concentrazioni di materiali archeologici di età romana. Di esse quattro potrebbero essere ricondotte ad un unico contesto, forse funerario e collocabile tra la media età repubblicana e l'età imperiale. La quinta concentrazione, caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici tra cui anche terra sigillata italica ed un frammento di vernice nera, ubicata a ridosso di una casa di recente costruzione ad est della strada vicinale delle Caselle, sembra riconducibile ad un insediamento agricolo. Ultima ricognizione topografica nel 1988, a cura della cooperativa Pantheon.</i> |
| Accuratezza:  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:11  |
| Bibliografia<br><b>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</b>   |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>62 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Battifollo Fratticciola   |  |  |
| Cronologia : Preistoria   |  |  |
| Tipologia Sito: Tomba   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Rinvenimento nel 1894 di una tomba ad inumazione con materiali di corredo di età eneolitica.</i> |  |  |
| Accuratezza: Media  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:13                        |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</b>   |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>63 |
|--|--|-----------------|

|   |  |  |
|---|--|--|
| Toponimo: Battifollo Fratticciola   |  |  |
| Cronologia : Età ellenistica etrusca  |  |  |
| Tipologia Sito: Tombe   |  |  |
| Descrizione   |  |  |
| <i>Segnalati due rinvenimenti a seguito di lavori agricoli di scasso operati dal sig. Solferino Solfanelli sui terreni del sig. Giuseppe Perrina: un'urna cineraria etrusca con coperchio femminile e frammenti di vernice nera i primi di settembre del 1975; un'urnetta senza coperchio e vasi a vernice nera e acrome il 1 ottobre 1975. Il materiale fu consegnato al prof. Bruschetti di Cortona</i> |  |  |
| Accuratezza:  |  |  |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:14  |  |  |
| Bibliografia  |  |  |
| <b>FELICI 1994, p. 30 e allegati archivio SAT</b><br><b>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</b>  |  |  |

|  |  |                 |
|--|--|-----------------|
|  |  | Scheda n.<br>64 |
|--|--|-----------------|

|   |
|---|
| Toponimo: Podere via Piana, Cignano   |
| Cronologia : Epoca Etrusca  |
| Tipologia Sito: Tomba   |
| Descrizione   |
| <i>Rinvenimento di un piatto d'argento e altri reperti (urne, vasi di terracotta) in data 20 aprile 1752.</i> |
| Accuratezza: scarsa   |
| Numero riferimento Carta archeologica Piano strutturale comune di Cortona:33                                  |
| Bibliografia  |
| <b><i>MENICHETTI 1992, pagg. 315-359</i></b>  |

## Fase operativa sul campo

---

*Fare riferimento a Carta 2 per le Aree di Rischio (A.R.)*

La ricognizione sul tracciato del Sub Stralcio 1 si è svolta dal giorno 1/8/2019 fino al giorno 5/8/2019, è stato percorso a piedi (dove possibile) il tracciato della posa in opera delle tubature, inoltre è stato effettuato un sopralluogo nei punti dove, durante la fase di Areofoto interpretazione erano state individuate delle anomalie del terreno.

Il periodo in cui è stata effettuata la ricognizione purtroppo non è il migliore per l'osservazione dell'eventuale presenza di reperti a terra, poiché i campi sono occupati da colture intensive (Girasoli, erba medica), caratterizzate da una piantumazione molto fitta, inoltre nei lotti di terreno occupati da vigneti e frutteti i corridoi tra i filari sono caratterizzati dalla presenza di erba curata ma molto fitta.

Come già accennato la ricognizione ha toccato anche zone limitrofe al passaggio del tracciato, si sono infatti effettuate operazioni di survey anche in alcuni lotti di terreno che ricadono in buffer di 600 m. a destra e a sinistra del tracciato.

Sono stati scelti appunto i punti individuati su le foto aeree e campi arati e non coltivati presenti nei lotti di terreno circostanti al tracciato del progetto e le evidenze archeologiche individuate nella ricerca bibliografica e di archivio.

### **Aree di Ricognizione (A.R.):**

#### **A.R. 1 Area tra Mezzavia e Santa Caterina (tratto a Nord)**

**Località Mezzavia -Visibilità scarsa**

**Metodo: ricognizione maglia media 5 m buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

La ricognizione sul tracciato del Sub Stralcio I in località Mezzavia non ha portato alla luce nessuna emergenza archeologica evidente. Non è stato rilevato alcuno spargimento di materiali coerenti. È necessario dire che la vegetazione a tratti infestante ha coperto spesso la visibilità chiara del terreno. Il rischio medio che abbiamo assegnato è dato dallo studio bibliografico.

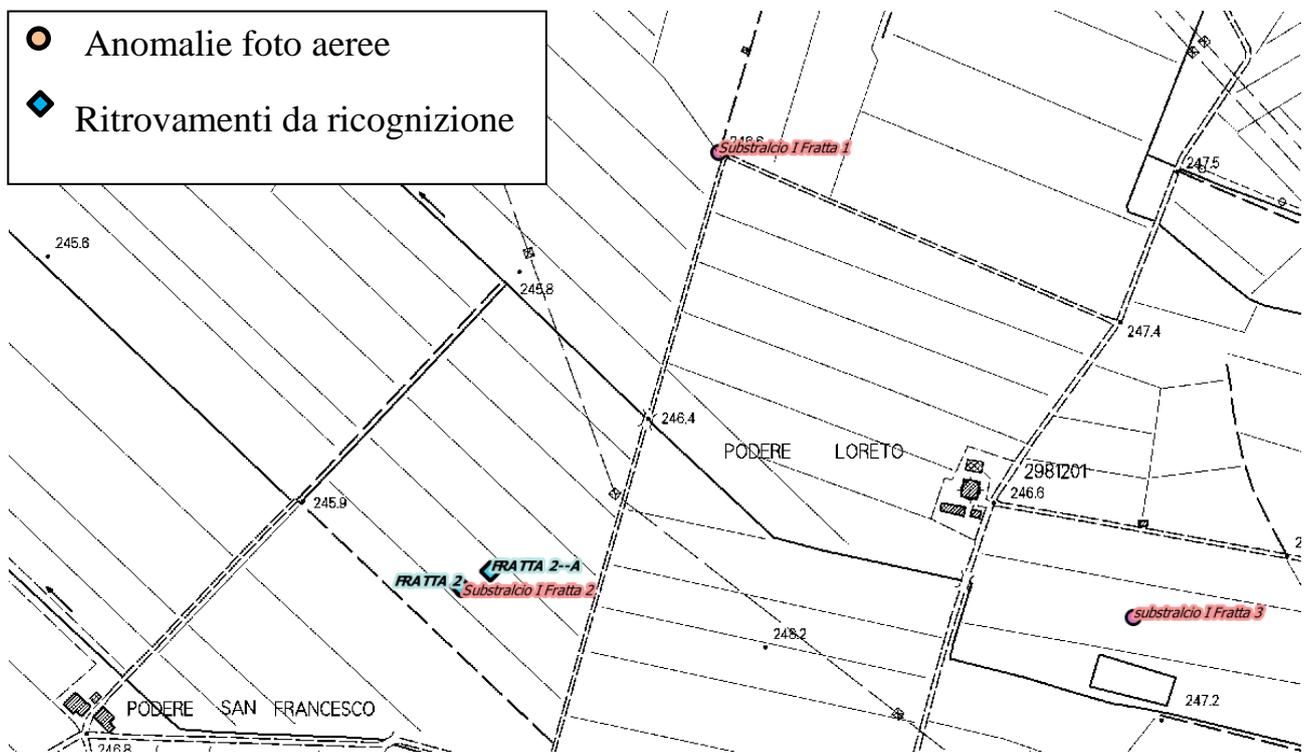
## A.R. 2 Area tra Mezzavia-Fratta-Santa Caterina (tratto a Sud)

**Località Santa Caterina - Visibilità scarsa**

**Metodo: ricognizione maglia media 5 m buffer 1,2 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

La ricognizione sul tracciato del Sub Stralcio I nella zona Fratta - Santa Caterina non ha restituito emergenze archeologiche evidenti né spargimenti di materiali archeologici occasionali. La ricognizione è stata molto complicata a causa delle canalizzazioni attraversanti il tracciato che hanno causato lunghe deviazioni per attraversarli.



5:Inquadramento Topografico

## **Frattra I – Visibilità buona**

**Metodo: sopralluogo**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Il punto battuto si trova al centro di un campo coltivato che è attraversato da vie percorse da trattori e macchine agricole che creano strade senza vegetazione ma prive di qualunque evidenza archeologiche. (Rischio nullo)

## **Frattra II - Visibilità quasi nulla**

**Metodo: ricognizione maglia larga 10 m buffer 1,2 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

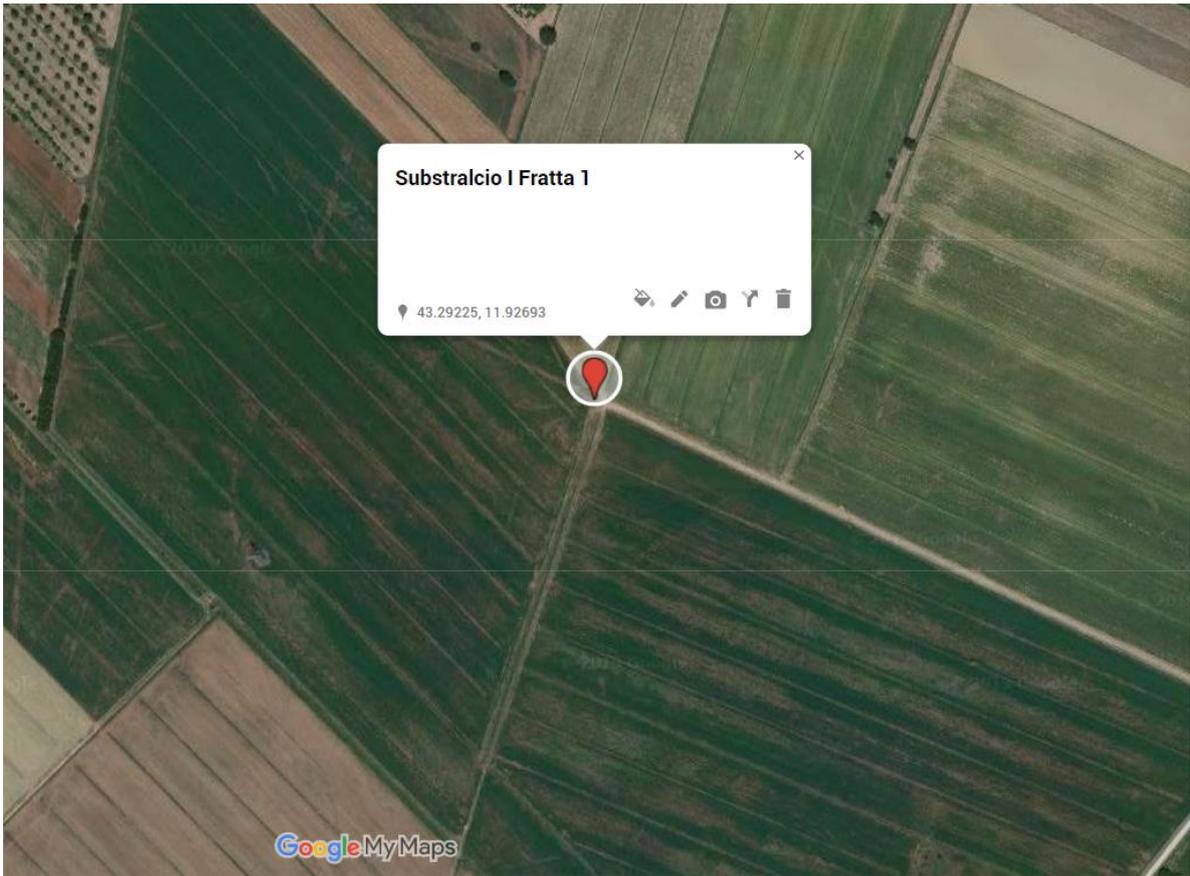
Le evidenze (linee ortogonali) emerse dall'analisi delle foto aeree si trovano oggi all'interno di un campo di girasoli che rende la visibilità del terreno molto complicata. Durante la ricognizione si è notato l'altezza delle piante regolarmente minore principalmente in due zone forse assimilabili alle tracce evidenziate dalla foto aerea.

## **Frattra III – Visibilità quasi nulla**

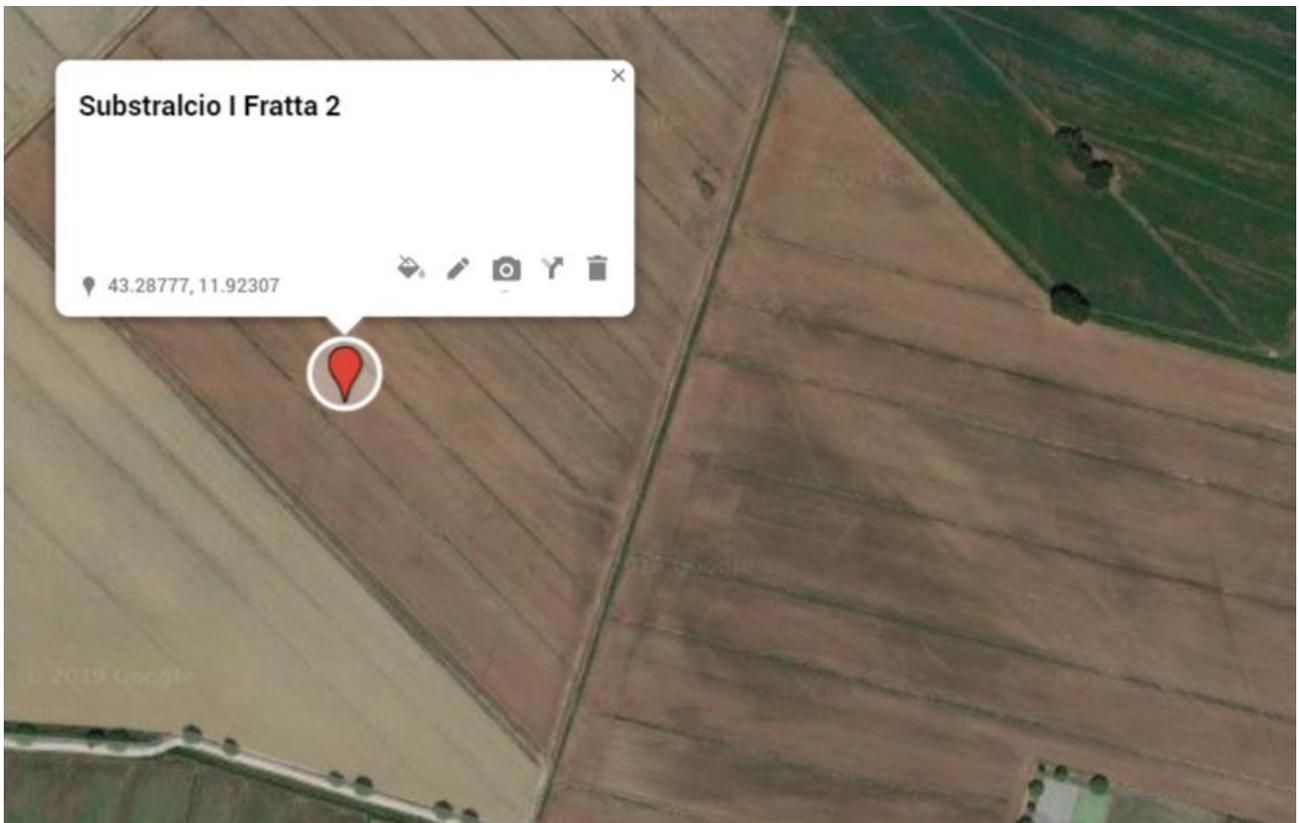
**Metodo: sopralluogo**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Le tracce circolari evidenziate dalle foto aeree sono probabilmente ascrivibili all'irrigazione presente nell'area. Dalla ricognizione non è emerso alcuna evidenza archeologica ma è necessario segnalare che la visibilità del terreno è complicata dalla coltivazione del di girasoli.



6: Ortofoto Fratta 1



7: Ortofoto Fratta 2



**8: Ortofoto Fatta 3**

### **A.R. 3 Area tra Ronzano e Fratta**

#### **Fratta IV - Visibilità quasi nulla**

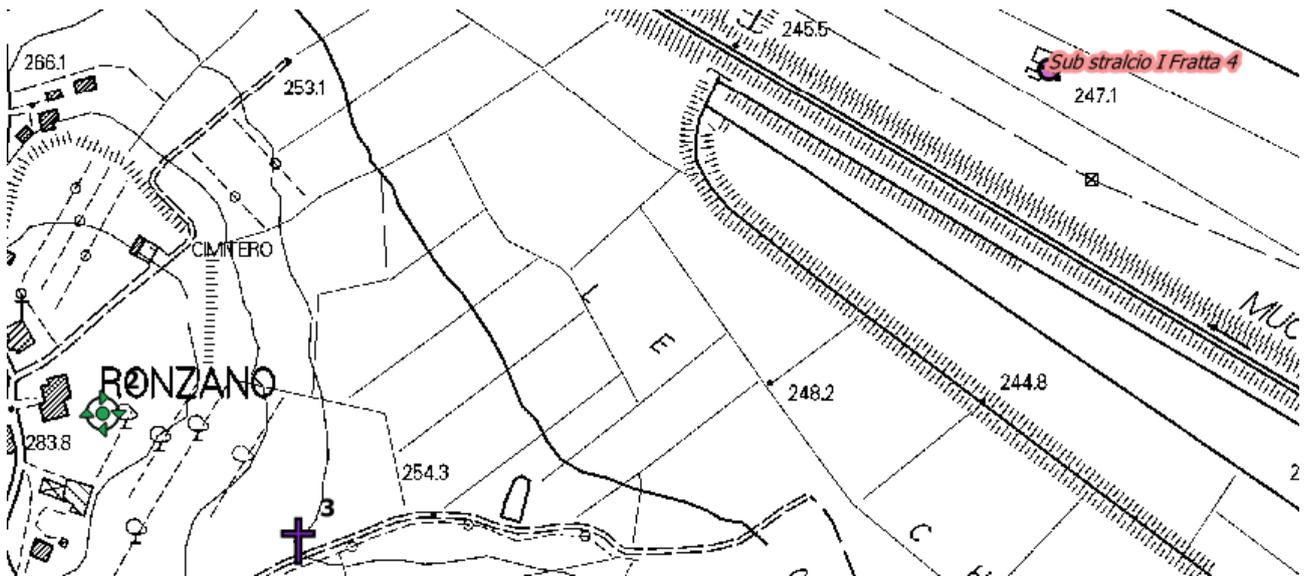
**Metodo: ricognizione maglia larga 10 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

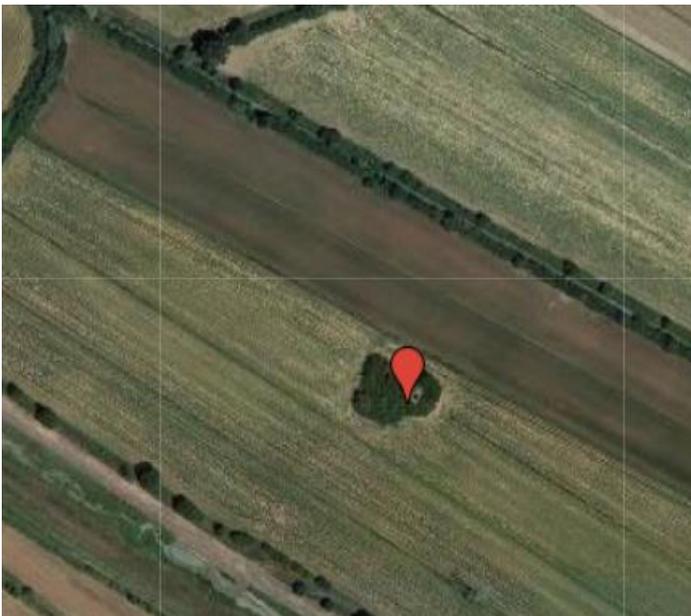
Le tracce emerse dalle foto aeree hanno evidenziato un rudere non identificabile. Dalla ricognizione nonostante resa complessa dalla coltivazione dei girasoli sono state ritrovate ceramiche di tipo smaltato, slipware e laterizi con impasto probabilmente moderno.



**Figura 9: sopralluogo Fratta 2**



10: Inquadramento topografico Fratta 4



11: Fratta 4

#### **A.R. 4 Area compresa tra Fratticciola e Ronzano**

Visibilità **quasi nulla**

**Metodo: ricognizione maglia larga 10 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Le ricognizioni eseguite sul tracciato del Sub Stralcio I nella zona A.R. 4 non hanno restituito emergenze archeologiche evidenti né spargimenti di materiali archeologici occasionali. Il rischio medio è dichiarato dalla vicinanza con Ronzano e siti limitrofi emersi dallo studio bibliografico.

### **A.R. 5 Area compresa tra Fratticciola e Creti**

- Visibilità buona

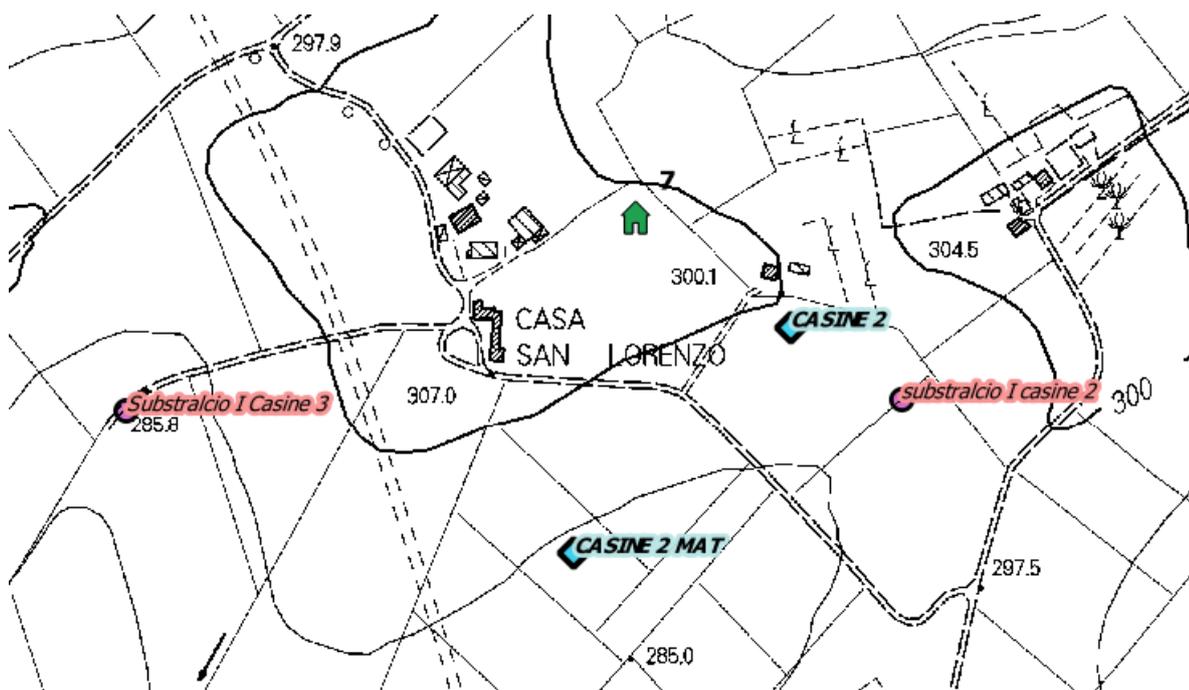
**Metodo: ricognizione maglia larga 10 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Le ricognizioni eseguite sul tracciato del Sub Stralcio I nella zona A.R. 5 non ha restituito emergenze archeologiche evidenti né spargimenti di materiali archeologici occasionali. Questo in riferimento al tracciato, sono state individuate alcune anomalie dallo studio delle foto aeree. Di seguito l'analisi delle anomalie.

Località Casine:





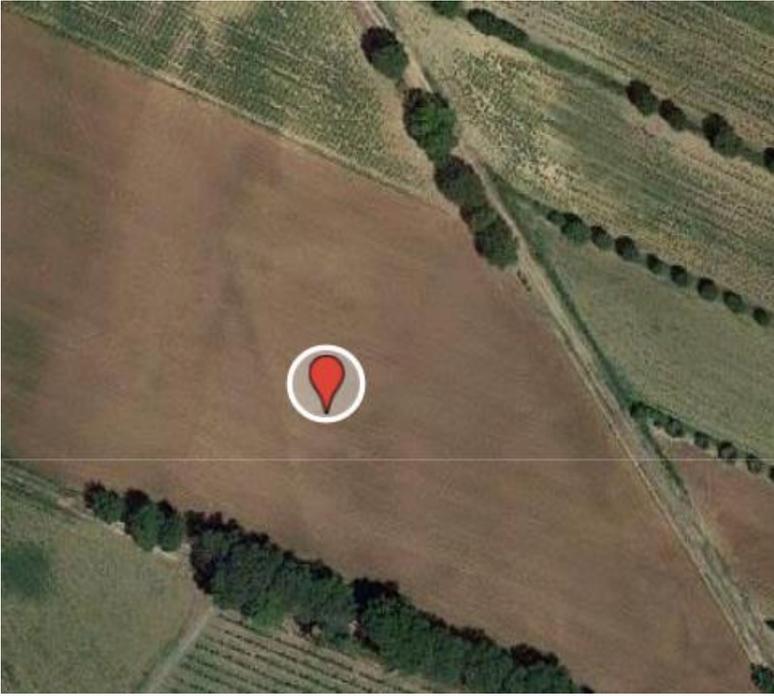
12: Inquadramento topografico Casine.

## Casine I – Visibilità ottima

**Metodo:** ricognizione maglia media 5 m, buffer 1 km

**Operatori:** Luca Biancalani/Alessandro Neri

La ricognizione non ha riscontrato alcuna traccia di carattere archeologico, si tratta di un campo con molta pendenza. Le tracce riscontrate dalle foto aeree potrebbero indicare i livelli di impaludamento raggiunti dal fondovalle durante i vari periodi storico geologici.



**13: Anomali Casine 1**



**14: sopralluogo Casine 1**

## **A.R. 6 Area compresa tra Fratticciola-Manzano-Farneta**

La ricognizione sul tracciato non ha riscontrato alcuna traccia di carattere archeologico. Non sono state riscontrate evidenze strutturali né materiali erratici. Il rischio archeologico “medio” è stato assegnato a causa dei ritrovamenti storici trovati sia nella carta archeologica sia in bibliografia.

Anomalie emerse dalle foto aeree:

### **Casine II – Visibilità buona**

**Metodo: ricognizione maglia media 5 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Dalla foto aerea era emersa un’anomalia non classificabile ma ben visibile

La ricognizione ha individuato materiali archeologici sul versante sud della collina, probabilmente scivolati dal crinale. Il materiale individuato è prevalentemente inquadrabile in due periodi.

I - Periodo classico, è rappresentato da materiali edili come laterizi, tegole e qualche raro frammento di ceramica con impasto grezzo, i materiali si presentano anche molto fluitati il che fa pensare che siano almeno in giacitura secondaria. Non sono stati trovati frammenti diagnostici. La densità di circa 1/2 frammenti mq.

II – Periodo moderno/contemporaneo, sono stati ritrovati materiali ceramici smaltati come ceramica verde maculata o con decorazione ad ingobbio sotto vetrina (slipware). Verso il crinale la densità di questi materiali aumenta fino ad una concentrazione di 5-6 frammenti per mq. Sicuramente la casa che attualmente è presente sull’apice della collina deve essere stata costruita almeno nel 1700.

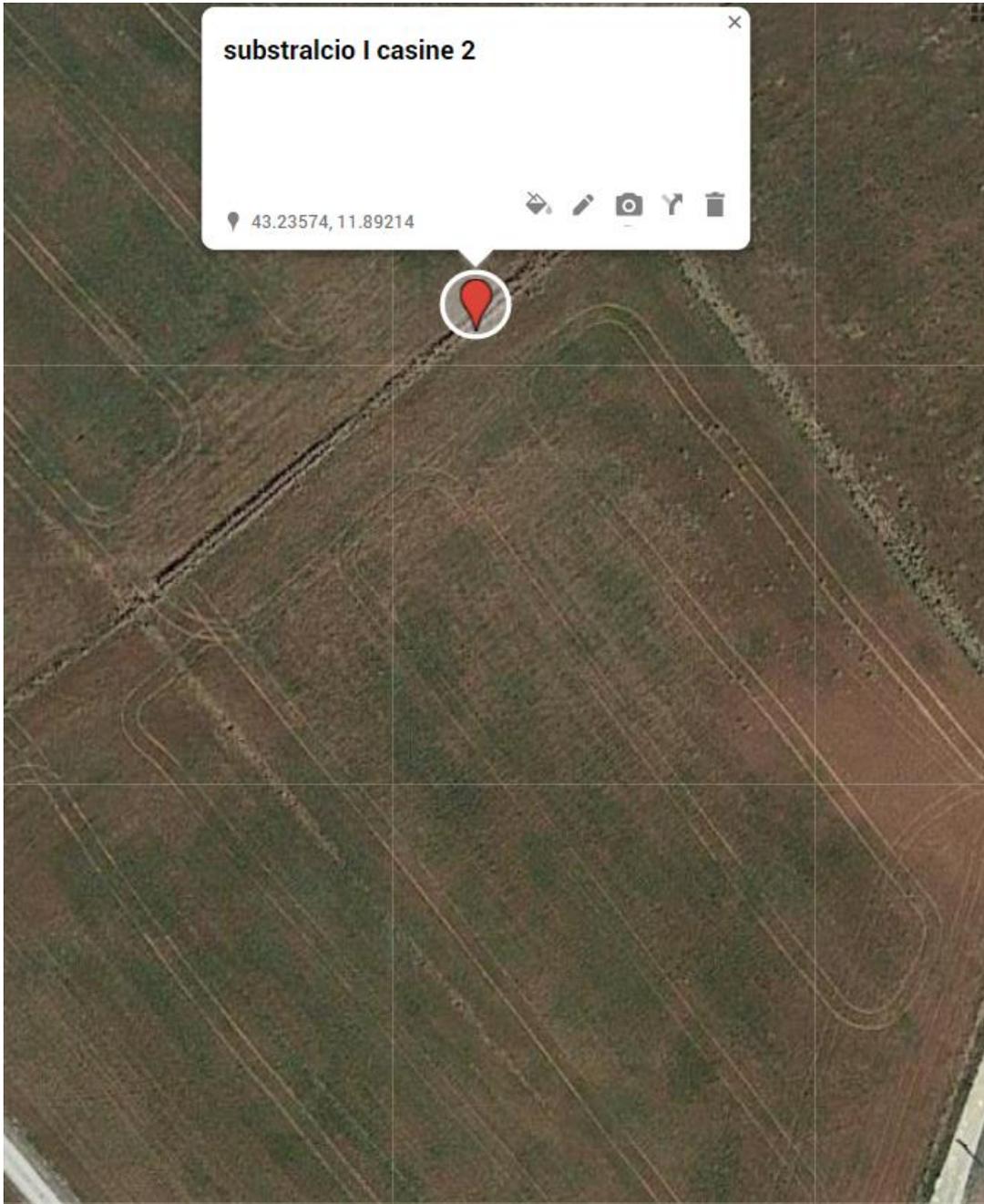
### **Casine III – Visibilità ottima**

**Metodo: Sopralluogo**

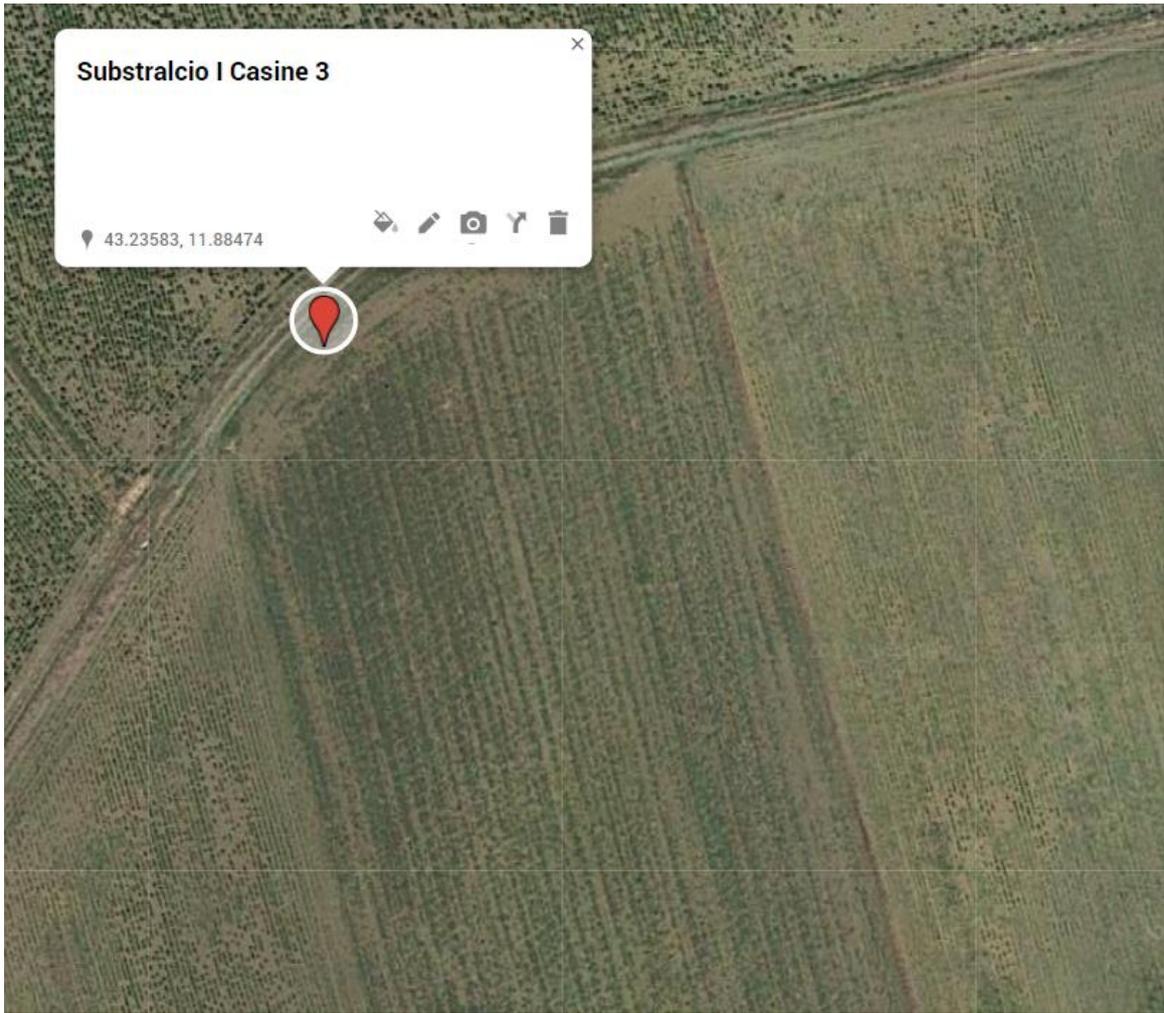
**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Percorrendo il campo arato nel fondo valle ci siamo resi conto che all’incirca a 50 m a nord ovest della strada principale il terreno passa da limo argilloso di colore marrone con materiali antropici a carattere storico ad un terreno argilloso grigio con forte presenza di materiali edili di cantiere contemporanei. Quest’argilla grigia è

distesa su tutto il fondovalle. Trovandoci proprio al di sopra del cantiere dell'alta velocità si pensa che questo materiale argilloso provenga dallo scavo del tunnel sottostante. Non è stato quindi possibile osservare il terreno in giacitura primaria che si trova sotto questo strato di riporto.



15: Anomalie Casine 2



16:Anomalie Casine 3

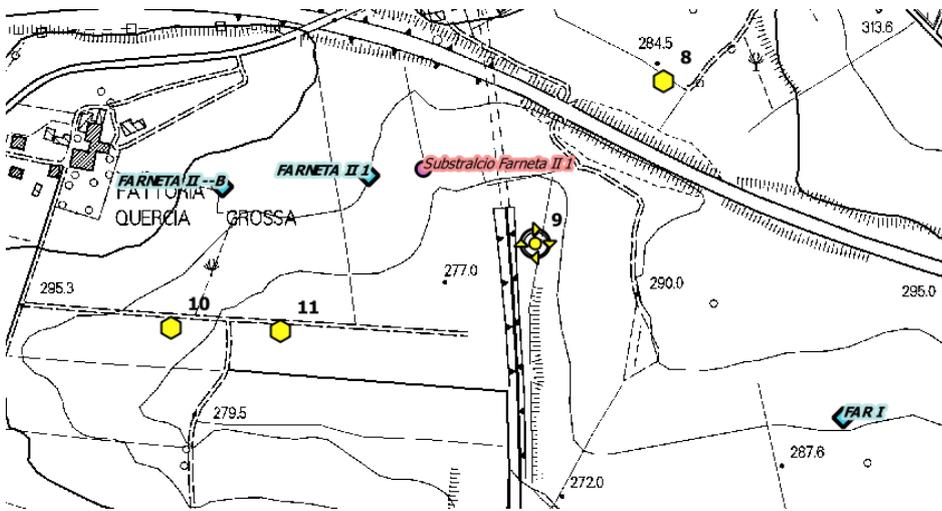


17: Ricognizione Casine 3

### A.R. 7 Area compresa tra Farneta e Borgonuovo/ Sant’Emiliano

La ricognizione sul buffer del tracciato ha riscontrato alcune tracce di carattere archeologico che erano emerse anche dalle foto aeree, qui di seguito ciò che è emerso.

#### Località Farneta:



18: Inquadramento topografico siti Farneta

**Farneta** è una località con una continuità insediativa delle più importanti della Val di Chiana, troviamo come primo e più importante monumento l'abbazia di Farneta risalente al periodo franco ma più probabilmente facente parte delle fondazioni longobarde. In questo luogo sono ricordati dalle fonti un castello, ad oggi scomparso (raso al suolo nel 1325 da Cortona) ed un porto su una valle che nel basso medioevo presentava caratteristiche di forte impaludamento. Probabilmente vi fu impiantato anche un accampamento militare bizantino durante la guerra greco gotica. Nei secoli scorsi sono state ritrovate alcune tombe etrusche a camera. Questa continuità è data probabilmente dalla posizione di crinale, difendibile e distante dalle acque malsane.

## **Farneta I – Visibilità media**

**Metodo: ricognizione maglia stretta 3 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Dalle foto aeree è emersa un'anomalia di forma circolare che circonda una collina circa a mezza costa.

Dalla ricognizione è emerso uno strato fossilifero con conchiglie, non ci sono tracce di materiale antropizzato, quindi si ritiene che l'anomalia fosse l'affioramento di questo strato geologico. Nell'area di ricognizione si sono trovate due aree in cui la vegetazione è molto densa e verde a differenza di tutta l'area che le circonda, abbiamo battuto un punto GPS.

## **Farneta II – Visibilità buona**

**Metodo: ricognizione maglia stretta 3 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Le tracce emerse dallo studio bibliografico e dalle foto aeree si sono concretizzate in un sito collinare con visibilità sufficiente (campo di grano tagliato). A circa la metà del colle c'è un'anomalia della pendenza del colle con una fascia in piano che crea un corridoio dove anche la vegetazione risulta più gialla. Questa fascia è ben distinguibile ad occhio nudo anche da terra. Su tutto il colle sono stati ritrovati frammenti di laterizio e tegoli probabilmente di produzione classica. Inoltre nella parte mediana della pendenza del colle emergono fossili marittimi pietrificati in un litotipo giallo. Inoltre sono stati rinvenuti frammenti di ceramica medievale (Maiolica Arcaica). Si ipotizza uno scivolamento a valle della maggior parte dei reperti.

Probabilmente nella parte sommitale, oggi coperta da fabbricati contemporanei, doveva trovarsi un insediamento.

**Metodo: ricognizione maglia stretta 3 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Si è svolta anche una ricognizione nei pressi dell'abbazia per comprendere se il castello fosse stato nei pressi della stessa. Nel campo a ovest dell'abbazia è stato ritrovato uno spargimento di materiale a prevalenza ceramico con la presenza di materiale sia classico che medievale. E' stata ritrovata ceramica invetriata e ceramica smaltata con alcuni frammenti di un catino di maiolica arcaica inquadrabile nel pieno 1300. La densità è superiore ai 10 frammenti per mq.. Certamente quest'area è stata abitata e probabilmente si trovavano qui locali annessi all'abbazia, difficile dire se potesse trovarsi qui il castello.



19. Anomalie Farneta II



20: Sopralluogo Farneta II



**21:Alcuni reperti rinvenuti a Farneta II**



**22: Anomalie Farneta I**



**Figura 23. Sopralluogo Farneta I**

**Canneto – Visibilità Ottima**

**Metodo: ricognizione maglia larga 10 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Durante la ricognizione abbiamo controllato il campo sul crinale con esposizione est al di sotto della cortina alberata. Ma a parte di alcuni frammenti sporadici di ceramica moderna (sicuramente posteriore al 1700) non è stato ritrovata alcuna traccia archeologica.

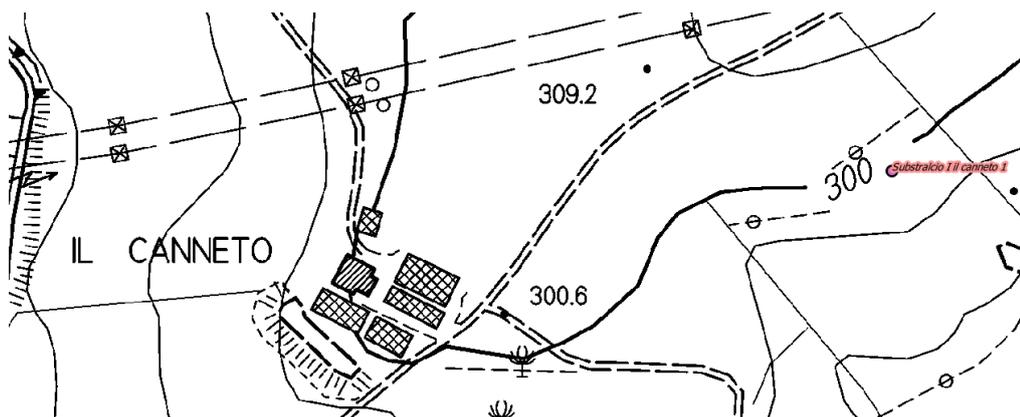


Figura 24: Ortofoto Il Canneto

## A.R. 8 Area compresa tra Cipollaio (Cignano) – Ospizio - Cignano

### Località Cignano:

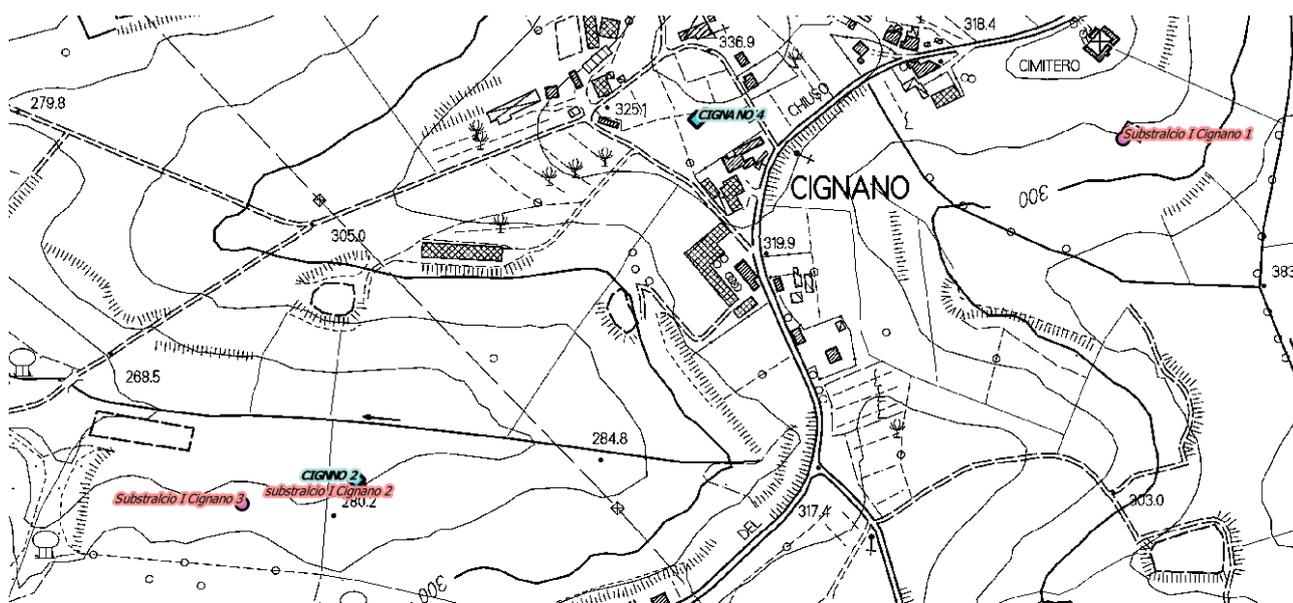


Figura 25: Inquadramento Topografico Punti Cignano

## **Cignano**

La località di Cignano è segnalata sulla carta archeologica per la presenza di molte evidenze archeologiche tra quelle più importanti indichiamo la presenza di un castello (anch'esso distrutto da Cortona), un ospizio (ad oggi è presente la località Ospizio poco distante dall'abitato di Cignano) ed un porto del quale non abbiamo traccia. In località Cipollaio, sempre nei pressi di Cignano sono state ritrovate due tombe a grotticella di periodo etrusco.

## **Cignano I – Visibilità media**

**Metodo: ricognizione maglia stretta 3 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

La ricognizione ha seguito il tracciato delle tubature e non è stata riscontrata alcuna anomalia o materiale archeologico. Le attenzioni si sono concentrate su un'anomalia vista dalla foto aerea che all'interno di un campo mostrava due segni molto evidenti nella crescita della vegetazione con linee con angoli a 90 gradi. La ricognizione non ha restituito alcun materiale archeologico, inoltre la collina è molto ripida. Le tracce dal satellite sono così evidenti nei pressi del canale che potrebbe anche trattarsi di segni lasciati dalle strutture deperibili del porto medievale, ma si tratta soltanto di un'ipotesi.

## **Cignano II – Visibilità buona**

**Metodo: ricognizione maglia stretta 3 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

La seconda sessione di ricognizione è stata svolta tutt'intorno al colle della chiesa di san Niccolò. Nonostante i campi seminati è stato possibile individuare un campo appena arato con una forte dispersione di materiali archeologici inquadrabili tra romano/etrusco, medievale e anche moderno. La densità dei materiali supera i 15 frammenti per mq. In quest'area o subito a monte vi erano probabilmente insediamenti dall'antico fino al periodo moderno.

Osservando gli elevati delle case coloniche circostanti (nella fattispecie l'agriturismo "lo spigo") sono stati individuati alcuni conci di chiara realizzazione medievale reimpiegati nelle murature moderne.

Anche una sezione a vista che si trova subito sotto il pianoro occupato dalla chiesa ha restituito moltissimo materiale archeologico in questo caso certamente medievale.



Figura 26: Anomalie Cignano 2 e 3

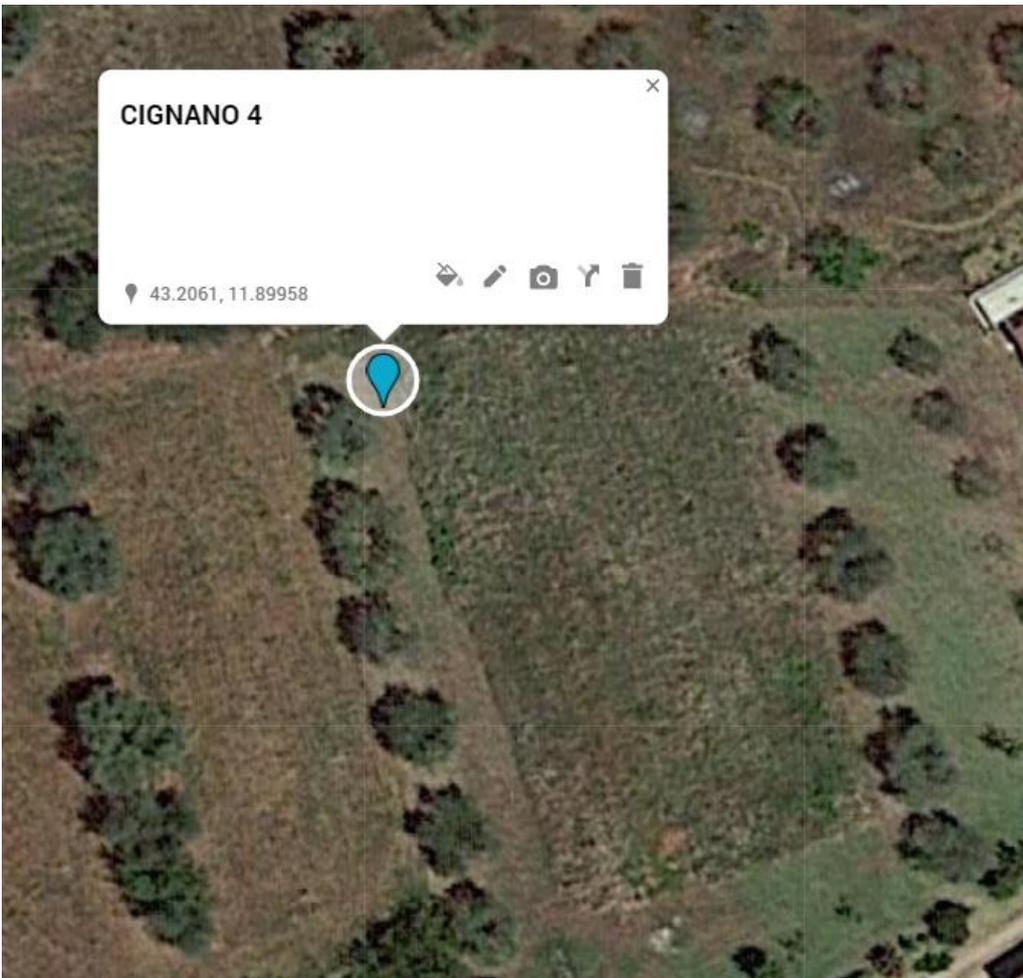


Figura 27: Ortofoto Cignano 4



Figura 28: Sopralluogo Cignano 4



## **A.R. 9 Area compresa tra C. Bianca e Podere Val di Serpa**

La ricognizione sul tracciato non ha riscontrato alcuna evidenza di carattere archeologico. Non sono state riscontrate strutture né materiali erratici. Il rischio archeologico è “nullo”. Unica nota d’interesse il toponimo “Castellina” che probabilmente fa riferimento ad un antico castello ad oggi scomparso e di cui le ricognizioni non hanno trovato traccia.

## **A.R.10 Area compresa tra Poggio Rione e il torrente Chiana**

La ricognizione sul tracciato non ha riscontrato alcuna evidenza di carattere archeologico anche a causa di una vegetazione spesso oscurante, non sono state riscontrate strutture né materiali erratici. Unica nota d’interesse un pianoro che non sembra di forma naturale nei pressi di Schiavazzolo II al di sopra del bosco segnalato come anomalia.

### **Schiavazzolo I – Visibilità scarsa**

**Metodo: ricognizione maglia larga 10 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

L’anomalia individuata dalle foto aeree e identificata come meandro non è stata individuata sul terreno, inoltre la pendenza del crinale difficilmente permette la presenza di insediamenti. Potrebbe anche in questo caso trattarsi delle tracce dell’impaludamento.

### **Schiavazzolo II - Visibilità scarsa**

**Metodo: ricognizione maglia stretta 3 m, buffer 1 km**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

Abbiamo risalito il crinale intorno al bosco ma non è stato possibile penetrare il bosco stesso, estremamente fitto e con una visibilità pressoché nulla al suo interno. Invece nell’area immediatamente a nord del bosco nella parte bassa della valle in un campo incolto è emersa un’alta concentrazione di materiali antichi con frammenti

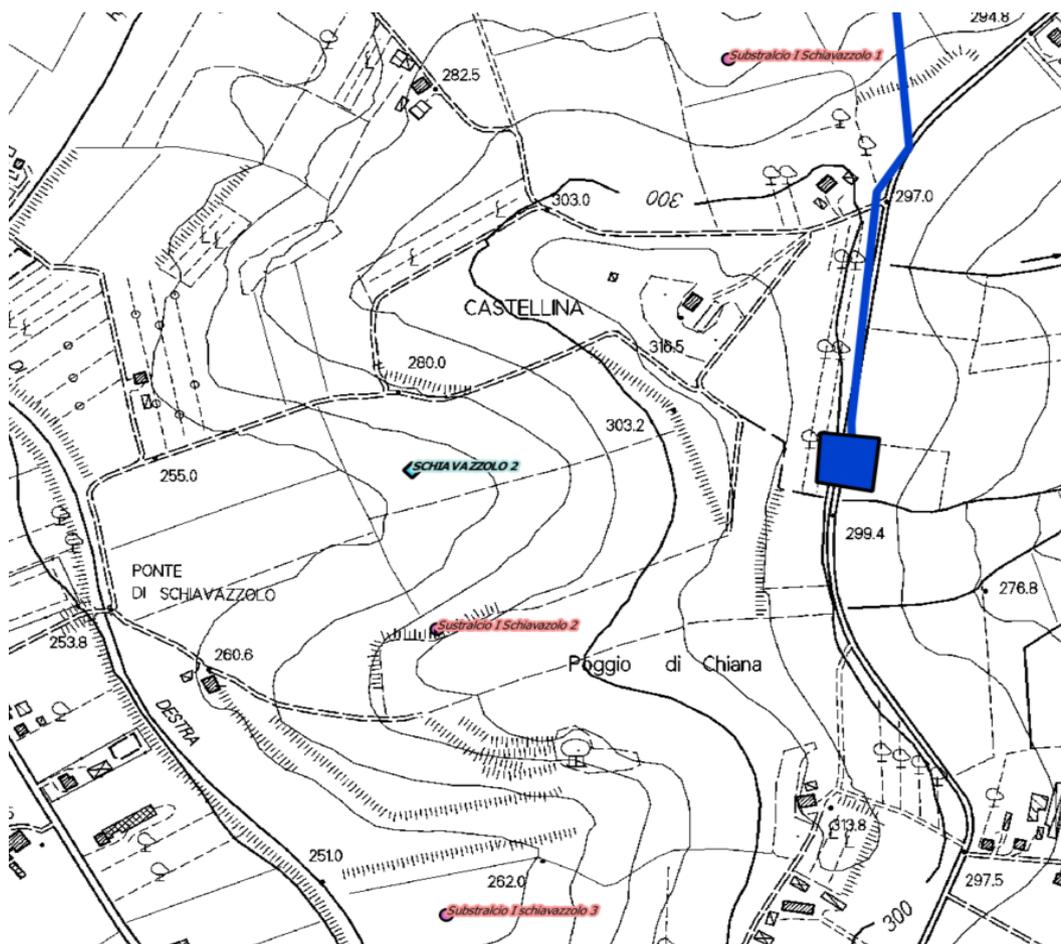
diagnostici come ceramica a vernice nera, ceramica sigillata oltre a molto materiale ad impasto grezzo. La densità dei reperti è di 7-8 frammenti per mq., si tratta probabilmente di un sito archeologico.

### **Schiavazzolo III - Visibilità nulla**

**Metodo: sopralluogo**

**Operatori: Luca Biancalani/Alessandro Neri**

L'anomalia riscontrata si trova nella parte bassa di una collina che dà sulla valle aperta. La vegetazione infestante ha reso la visibilità del terreno nulla ma l'osservazione della crescita delle piante ha mostrato un allineamento rettangolare molto preciso. Non è possibile dire più di questo.



# Schede

---

# SCHEDA DI SITO 1

(Evidenze riscontrate dalla Ricognizione)

**Denominazione Comune:** Cortona - **frazione o località:** Cignano- **provincia:** Ar - **nome:** Cignano

**ID. Sito :** S.R.1

## Descrizione del sito:

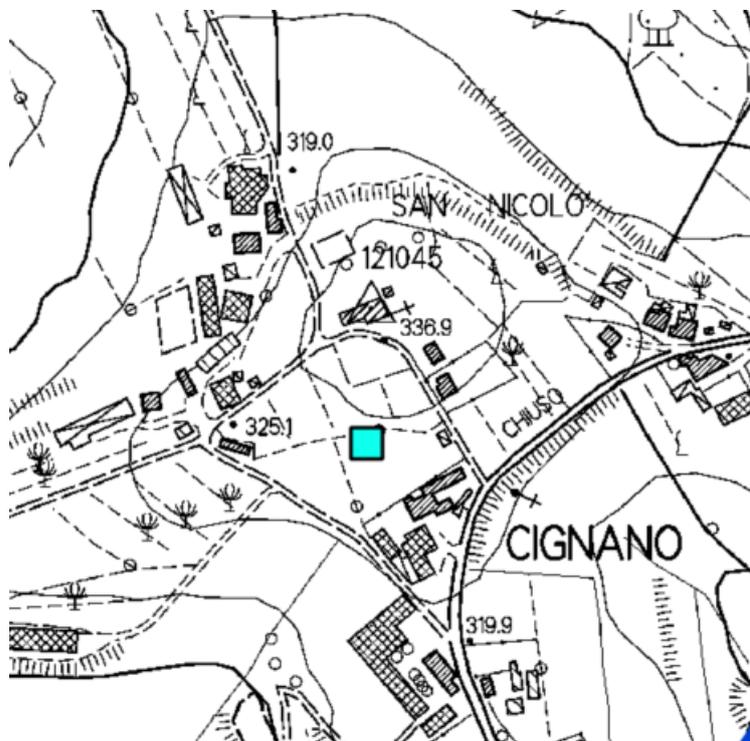
Sito collocato in campo arato da meno di un mese, caratterizzato dalla presenza di frammenti ceramici (una media di 15 frammenti mq.)

**Descrizione dei ritrovamenti:** I reperti individuati nel sito si presentano come spargimenti di materiali incoerenti, sono stati individuati frammenti di laterizi di fattura antica (epoca etrusco romana), ceramica medievale, rinascimentale e frammenti di epoca moderna.

I frammenti non presentano segni evidenti di fluitazione

**Luogo di custodia dei materiali:** Lasciati sul posto

**Localizzazione ctr 1:10000**



**Allegati fotografici:**



**Data compilazione scheda: 28/8/2019**

Nome del rilevatore e associazione di appartenenza: *Luca Biancalani*

---

## SCHEDA DI SITO 2

(Evidenze riscontrate dalla Ricognizione)

**Denominazione** Comune: **Cortona** - frazione o località: **Schiavazzolo** – provincia: **Ar**

ID. Sito : S.R. 2

### Descrizione del sito:

Situato su un campo a mezzacosta, con vegetazione rada ed incolta che ha permesso una buona visibilità dell'area, la concentrazione dei reperti sul terreno è di circa 8 al mq. ci troviamo a circa 400 m. ad ovest del passaggio del tracciato

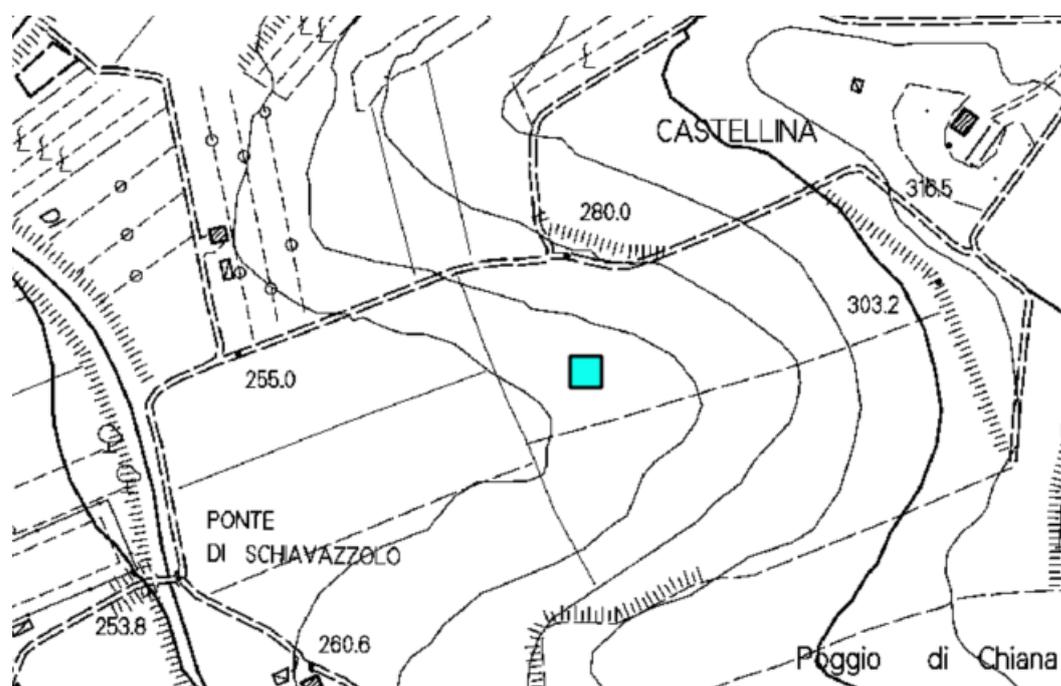
### Descrizione dei ritrovamenti:

Tra i materiali rinvenuti si possono segnalare due piccoli frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica sigillata e molto materiale ad impasto grezzo.

Sono stati rinvenuti anche dei frammenti di selce e diaspro.

**Luogo di custodia dei materiali:** lasciati sul posto

### Localizzazione ctr 1:10000



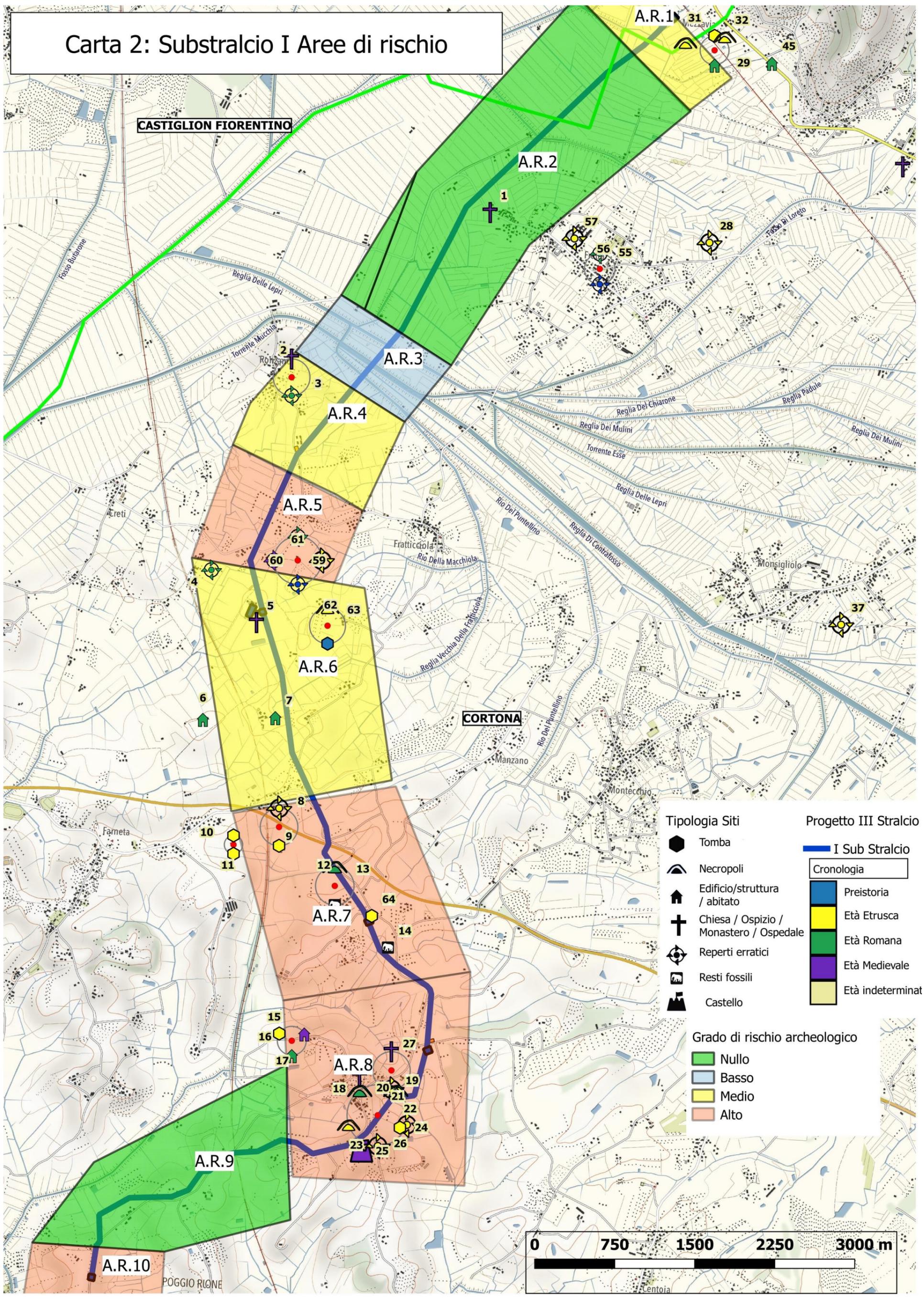
**Allegati fotografici:**



**Data compilazione scheda:28/8/2019**

Nome del rilevatore e associazione di appartenenza :*Luca Biancalani*

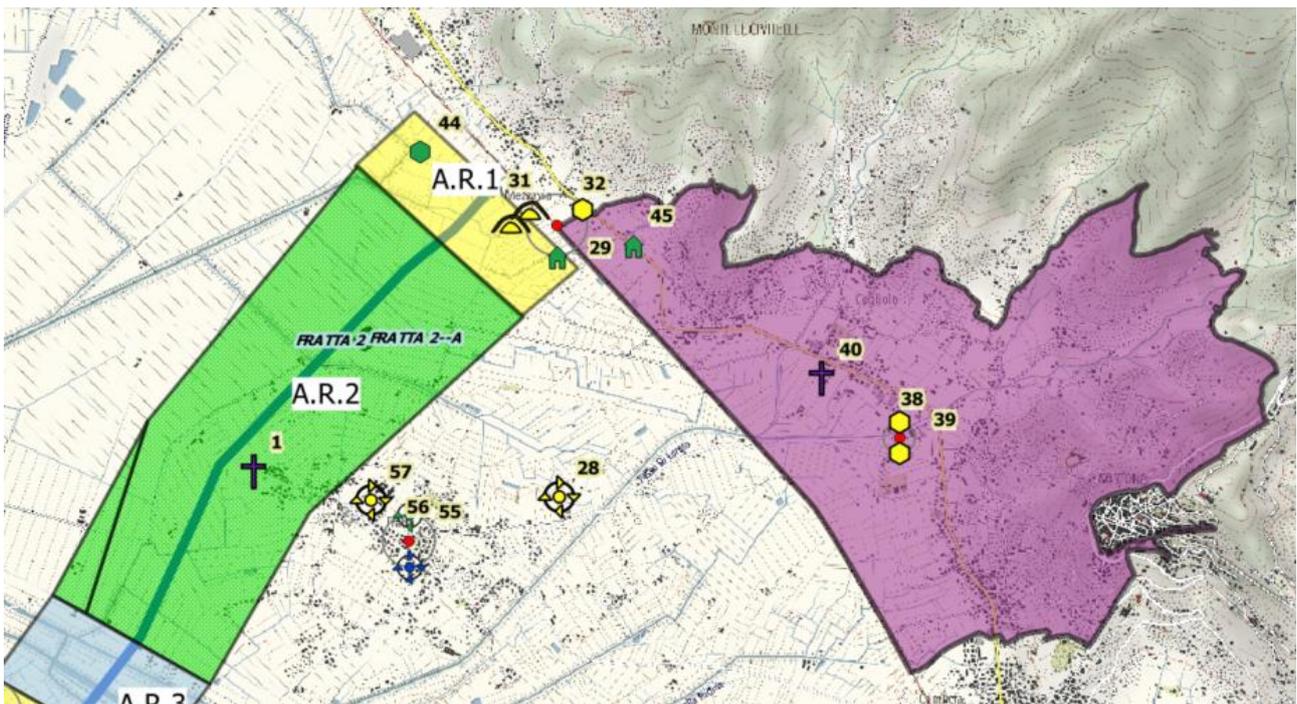
# Carta 2: Substralcio I Aree di rischio



## Analisi Conclusiva del Rischio

Le operazioni di ricerca svolte hanno individuato aree con gradi di rischio differente, che va dal rischio nullo al rischio alto.

A.R. 1 è stata considerata a rischio archeologico medio, per la presenza di alcuni siti archeologici editi in bibliografia e per la distanza ravvicinata all'area vincolata e tutelata delle necropoli e dell'antica città di Cortona.



A.R.2: Le ricognizioni sul tracciato non hanno restituito nessun tipo di emergenza lungo il tracciato, si richiede una maggiore attenzione per la chiesa nei pressi di S. Caterina.(n.1 cartografia).

A.R.3: Il rischio archeologico di quest'area è stato considerato basso poiché non sono state riscontrate emergenze archeologiche evidenti, ma sono stati ritrovati spargimenti di materiale ceramico moderno.

A.R.4: Il rischio per quest'area è stato considerato di entità media per la presenza di due siti editi in bibliografia all'interno dell'area, oltre alla presenza del toponimo “Castellina” che rimanda alla presenza di un antico rudere castellare.

A.R. 5: L'area è stata considerata ad alto rischio archeologico, poiché dalla bibliografia emerge la presenza di aree diffuse di spargimenti di reperti archeologici afferibili a cronologie che vanno dalla preistoria fino al medioevo. Inoltre dalle fonti emerge la sicura presenza di un castello nel 1300, ad oggi ancora non ritrovato.

A.R. 6: All'area è stato assegnato un grado di rischio medio per la presenza di molti siti riscontrati in bibliografia, la cronologia di questi varia da la preistoria fino ad epoca romana. Inoltre la ricognizione ha evidenziato la presenza di materiali ceramici in dispersione di periodo antico e anche moderno (Casine 2 mat.)



Figura 29: inquadramento topografico

A.R.7: L'area è considerata ad alto rischio sia per la presenza in bibliografia di siti molto importanti come l'abazia, e come sepolture etrusche e romane, oltre che il ritrovamento di tesoretti con monete bizantine, gotiche e vandaliche. La ricognizione ha dato riscontri positivi con il ritrovamento di strati fossiliferi su le anomalie riscontrate dalle foto aeree. Secondo le fonti, da Farneta passava un ramo della Cassia, collocato tra le due torri "Beccati Questo" e "Beccati Quello" ad oggi disperse.

A.R. 8: L'area è considerata ad alto rischio sia per la presenza di siti editi in bibliografia come Castello, Ospizio, sepolture (etrusche e romane); dalla ricognizione al disotto della chiesa è stato ritrovato un campo con altissima concentrazione di materiale che suggerisce la presenza di un sito archeologico (Scheda sito 1). Inoltre le anomalie riscontrate dalle foto aeree sono state confermate dai sopralluoghi.

A.R.9: L'area è stata considerata a rischio nullo, poiché né la bibliografia né la ricognizione hanno restituito né evidenze strutturali né spargimenti di materiali.

A.R. 10: Il rischio di quest'area è stato considerato alto per la presenza del sito individuato durante la ricognizione situato a circa 400 m. dal tracciato ( scheda sito 2). Inoltre si segnala la presenza del toponimo Castellina a 300m. dal tracciato, indicatore di una probabile presenza di una struttura medievale fortificata, ad oggi non ritrovata.

Oltre al grado di rischio individuato nelle varie A.R. è necessario specificare che a causa dell'evoluzione del territorio in periodo storico i tratti di crinale possono essere stati maggiormente insediati (rappresentando un rischio archeologico più alto) a causa del forte impaludamento che le valli hanno subito.

## Bibliografia

AA.VV., 2009, *Goti e Longobardi a Chiusi*, Falluomini Carla (a cura di), Edizioni Luì.

AA.VV., 1988, *Arezzo, Cortona, Sestino. Archeologia di una provincia*, Perugia.

AA.VV., 2014, *Il Pieno Sviluppo Del Neolitico In Italia* (atti del convegno), Museo Archeologico del Finale – Finale Ligure Borgo 8–10 giugno 2009 Bernabò Brea M., Maggi R., A., Manfredini, (a cura di) in: RIVISTA DI STUDI LIGURI, ANNI LXXVII – LXXIX GENNAIO – DICEMBRE 2011-2013.

AA.VV., *Piana di Arezzo e Val di Chiana, ambito 15, Piano paesaggistico regione Toscana*.

ARSLAN E. A., 2003, *Cortona e Farneta: Goti e Bizantini tra Roma e Ravenna*, in STUDI MEDIEVALI, rivista della fondazione Centro Italiano di studi sull'alto medioevo, 3° serie anno XLIV, Fascicolo III dicembre 2003.

BACCI A., 1986 *Le strade romane e medievali nel territorio aretino*, Cortona.

BATTILORO I, FERRARI S., FRACCHIA H., GUALTIERI M., MATTIOLI T, *Cortona (AR) La villa di Ossaia campagne 2009-2010*, NSBAT 6/2010 [2011], pp. 323-331

BATTILORO I, FERRARI S., FRACCHIA H., GUALTIERI M., MATTIOLI T., *Cortona (Ar). Ossaia, località la Tufa: villa romana*, NSBAT 7/2011 [2012], pp. 291-294.

BIAGIANTI I., 2007 *La Valdichiana dai primordi al terzo millennio. Storia ragionata di un territorio*, Cortona

CATALDI G., 1987 *Cortona. Struttura e Storia. Materiali per una conoscenza operante della città e del territorio* (Catalogo della Mostra, Cortona 1987), Cortona.

CHERICI A., 1987, *Cortona, struttura e storia, materiali per una conoscenza operante della città e del suo territorio*, Arezzo.

CHERICI 1992, A. *Per una storia della Valdichiana e del territorio cortonese in epoca etrusca*, in **Cortona** 1992, 3-8.

CORTESE M. E., 2012, *L'incastellamento nel territorio di Arezzo tra X e XII secolo*, in: *Arezzo nel Medioevo*, CHERUBINI G., FRANCESCHINI F., BARLUCCHI A. (a cura di), Giorgio Bretschneider Editore

DI MARCANTONIO A., 2018, *Frate Elia e Cortona, società e religione nel XIII secolo*, in *STUDI MEDIEVALI*, rivista della fondazione Centro Italiano di studi sull'alto medioevo, ISBN 978-88-6809-170-5

FEDELI L., GORI S., GUIDELLI F., SALVI A., *Castiglion Fiorentino e Cortona (AR). Lavori di controllo degli scavi per l'adduzione della diga di Montedoglio – III Lotto*, NSBAT 2/2006 [2007], vol. I, pp. 181-187.

FEDELI L., SALVI A., *Castiglion Fiorentino (AR)- Lavori di controllo 2007 degli scavi per l'adduzione dalla diga di Montedoglio – II lotto*, NSBAT 3/2007 [2008], pp. 229-232

FEDELI L., GORI S., GUIDELLI F., SALVI A., Cortona (AR). *Frazione Fossa del Lupo: intervento di scavo 2006-2007*, NSBAT 3/2007 [2008], pp. 255-259

FEDELI L., BIGAGLI C., IARELLA R., PALCHETTI A., Montecchio Vesponi (AR): *Cittadella aretina per la sicurezza stradale*, NSBAT 6/2010 [2011], pp. 316-321.

FEDELI L., TRENTI F., *Castiglion Fiorentino (Ar). Vocabolo Boscatello, via Martiri di Nassirya: rinvenimenti protostorici presso il cantiere Eurospar*, NSBAT 8/2012 [2011], pp. 382-383.

FEDELI L., GORI S., GUIDELLI F., *Castiglion fiorentino (AR). Controllo degli scavi per le opere di adduzione dalla diga di Montedoglio. II lotto, 3° stralcio, I° substralcio-bypass idraulico*, NSBAT 9/2013 [2014], pp. 349-352.

FEDELI L. TRENTI F., *Castiglion Fiorentino (AR). Montecchio Vesponi: opere di sorveglianza archeologica presso il cantiere del ciclodromo comunale*, pp. 321-323.

FEDELI L., TRIPALDI L., Cortona (Ar). *Località Vallone di Sotto-Mucchia: emergenze archeologiche*

FRACCHIA H., GUALTIERI M., Cortona (AR). *Località Ossaia: campagna di scavo 2007*.

FRACCHIA H., GUALTIERI M., Cortona (AR). *La villa tardo –repubblicana di Ossaia: campagna di scavo 2008*, NSBAT 4/2008 [2009], pp. 447-452

- FEDELI L., SALVI A., 2010, *Castiglion Fiorentino (AR). Montecchio Vesponi: ritrovamenti archeologici presso la Cittadella della Sicurezza*, in NSBAT 5, 2009 [2010], pp. 317-319.
- FRANCESCHINI F., 2014, *Strutture politiche, economiche ed ecclesiastiche nell'aretino nel III secolo*, In: Studi Francescani anno 111, n.3-4.
- FERRARI S., FRACCHIA H., GUALTIERI M., *Cortona (Ar), località La Tufa: campagna di scavo 2012*, NSBAT 8/2012 [2013], pp. 392-394.
- FERRARI S., FRACCHIA H., GUALTIERI M., Cortona (AR) – Ossaia, loc. La Tufa: *campagna di scavo 2013*, pp. 357-360
- Gallorini S., 1990 *Viabilità antica della Valdichiana orientale*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo* 50, Città di Castello, pg. 397-430
- GIULIERINI P., 2008 *Famiglie e proprietà a Cortona tra tardo ellenismo e romanizzazione*, in *Atti Accademia Etrusca di Cortona* 32, 183-214.
- GORI S., SALVI A., VILUCCHI S., Arezzo. *Rinvenimenti lungo la S.R. 71 Umbro-Casentinese in occasione di lavori per l'adduzione della diga di Montedoglio*, NSBAT 2/2006vol I, pp. 165-169
- MASSERIA C., *Dieci anni di Archeologia a Cortona*, Roma. 2001
- PISTOI M., 2007, *Il territorio di Montepulciano nell'antichità*, Thesan e Turan
- TORELLI, 1992 *Atlante dei Siti Archeologici della Toscana*, Roma
- ZAMARCHI GRASSI P., 1992 *La Cortona dei principes* (Catalogo della Mostra), Cortona.